TIP. DELL' ETRURIA

Si avvertono tutti i signori e gentili clienti che la tipografia dell' ETRURIA in vista delle imminenti elezioni, si è fornita di più esteso materiale, tanto da poter corrispondere a qualsiasi esigenza.

Pregasi di tener presente che si praticano prezzi assolutamente convenienti, e si eseguisce il lavoro colla massima accuratezza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA
e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAJCA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI e MESSINA

LINEE POSTALI PER L'AMERICA

SERVIZI CELERI COMBINATI

CON LA

Società "La Veloce"

Linee settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova egni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans.

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti locali delle due Società.

TIPOGRAFI L' "ETRURIA"

Cortona Via Berrettini N. 1.

Si avvertono i gentili clienti che la Tipografia dell' « Etruria » si è in questi giorni provveduta di nuove variati caratteri.

La stessa Tipografia è ingrado di assumere ogni commissione, che eseguirà accuratamente.

PROVATEIL

ALLA TIP. DELL' ETRURIA
100 biglietti e *100* buste L. *1,00*

ANNO XII — CORTONA 2 Agosto 1903 — NUMERO 31

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . . L. 3.50
Semestre . . » 2.—
Trimestre . . » 1.20
PREMI.
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed elegenti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI.
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero Cent. 5 — Amministrazione: CORTONA - Via Berrettini, num. 1, p. p. — Arretrato Cent. 10

Conto corrente colla Posta

sig. Mancini Cav. Girolamo

A ROMA!

Il Comitato internazionale dei Pellegrinaggi ha diramato per tutta l' Italia il seguente nobilissimo invito :

Dal letto funebre, ove giace composta nella pace dei Santi la salma del grande Pontefice, che tutti piangiamo, si eleva una voce che ci chiama a Roma.

A Roma dunque o fratelli !

A Roma a pregare sulla tomba di Leone XIII ; a Roma a venerare il suo successore.

È morto un Pontefice fra i più grandi che abbia avuta la Chiesa di Dio ; ma il Papa non è morto È morto Leone XIII ; ma Pietro vive e regna !

Accostiamoci anche una volta a quella Cattedra augusta di Verità, dove si succedono i Pontefici senza che mai cessi un solo istante il magistero infallibile di verità, senza che mai si spenga la fiaccola prodigiosa che illumina le nostre menti nella buia notte dell' errore.

A Roma ci chiama un duplice dovere : — il dovere di gratitudine eterna verso l' invitto Pontefice che ci ha abbandonati ; — il dovere di venerazione e di rispetto al suo Successore.

Noi vi rivolgiamo questo caldo appello mentre la Chiesa è ancora nel lutto e nella vedovanza, per affermare sempre più in faccia al mondo la sincerità e la saldezza della nostra fede. — Aspettando le decisioni del Supremo Senato della Chiesa con quella tranquillità serena che ci ispirano le promesse di Dio, fin d' ora ci proponiamo di venerare profondamente, con tutta l' espansione del cuore, con la piena sottomissione dell' anima il novello Pastore, che ci verrà concesso da Dio.

Vorremo ai suoi piedi, e gli diremo che crediamo in Lui come in Leone XIII ; che se fu grande e immenso l' amore che ci ispirava il sapiente Pontefice, altrettanto sarà grande e immenso l' amore di cui circonderemo il suo Successore, fino dai primi momenti in cui Iddio lo chiamerà a reggere la Chiesa.

A Roma dunque, o fratelli, a confondere in un solo affetto, in una sola professione di fede il dolore per la perdita che abbiamo subito e la gioia per l' acquisto del nuovo Pastore.

Il periodo che attraversiamo è gravissimo !

Alla empietà trionfante, alle massime sovversive che minano i fondamenti dell' umana Società, opponiamo compatti l' affermazione della nostra fede nel Vicario di Gesù Cristo, nel Maestro e Pastore delle anime nostre, nella Guida del mondo, nel Padre comune dei fedeli, nel Successore di Leone XIII.

Chiunque esso sia, abbia fin d' ora l' ossequio dei nostri cuori, la sommessione intera della nostra mente e della nostra volontà ; accorriamo immediatamente ai suoi piedi ad esprimergli con affetto filiale questi nostri sentimenti, ad accogliere colla umiltà più profonda dello spirito i suoi primi insegnamenti.

DOPO LA MORTE DI LEONE XIII

La tumulazione

Domenica dopo le 20 ebbe luogo la tumulazione della salma di Leone XIII nella tomba provvisoria in San Pietro.

La funebre cerimonia si svolse così :

All' *Ave-Maria* i Cardinali presenti in Roma partirono dalla sala del Concistoro, ove si erano adunati e per la scala interna, accompagnati dalle loro cappe-nere, scenderono nella Cappella del Sacramento. Passando innanzi alla bara del defunto, i Cardinali gli baciarono per l' ultima volta il piede, in segno di riverenza.

Anche il capitolo Vaticano si recò nella Cappella del Sacramento e Monsignor Cappetelli, asperse di acqua benedetta il cadavere intuonando il *Miserere*, che fu proseguito dai cantori della Cappella Giulia.

Si formò allora la processione con l'ordine seguente :

La croce astata precedè il Seminario Vaticano e gli Eminentissimi Cardinali, quindi venne la bara circondata da Guardie Nobili e da Guardie Svizzere ; seguirono la nobile Corte Pontificia, i Camerieri Segreti e di Onore di Spada e Cappa, e tutti i personaggi invitati con biglietto speciale di Monsignor Maggiordomo.

Un distaccamento della Guardia palatina chiuse il corteo.

La processione, nella navata di mezzo, avanzò verso l' altare papale : giunta innanzi alla grande tribuna, la processione, descrivendo una curva, andò alla Cappella del Coro : qui fu disposta nel mezzo la salma, mentre i cantori eseguirono l' antifona *In paradisum* ed il salmo *Sicut cervus ad fontes aquarum*.

Recitate le preci prescritte, dal rituale, Monsignor Maggiordomo coprì il volto di Leone XIII con un lino bianco, quindi i mansionari ed i cappellani di San Pietro tolsero dal suo feretro la salma per deporla in una prima cassa di legno di pino, foderata di velluto cremisi.

Nella stessa cassa vennero deposte in apposite borse di seta rossa 75 medaglie — 25 in oro, 25 in argento e 25 in bronzo corrispondenti agli anni del Suo Pontificato — ed un tubo chiuso contenente la pergamena ove sono descritte le gesta del Pontificato.

La prima cassa fu chiusa con viti e collocata in una seconda di grosse lastre di piombo che fu saldata. Su questa cassa si apportarono i sette sigilli di prammatica, con gli stemmi del Camerlengo, del Maggiordomo e del Capitolo. Sul coperchio di questa cassa è una croce sormontata dal triregno :

Si rinchiusero finalmente le due casse in una terza di legno di noce, quindi venne trasportata la salma fuori della Cappella del Coro, al luogo di deposito assegnato provvisoriamente ad ogni Pontefice che muore, mentre i cantori intuonarono il *Benedictus Dominus Deus Istrael*:

La cassa, con appositi congegni, fu innalzata fino al cavo fatto nel muro e qui chiusa.

Un ultimo *Requiem* compì la tristissima cerimonia.

I telegrammi - I funerali

Continuano a giungere d' ogni parte del mondo enormi cataste di telegrammi esprimenti dolore per la morte del tanto amato Pontefice.

— In tutte le città d' Italia e in moltissime dell' estero hanno avuto luogo solenni funerali per suffragare l' anima di Leone XIII.

Tutte le autorità e la truppa hanno partecipato agli uffici funebri, durante i quali i negozi si sono chiusi.

Il testamento

Domenica, poco dopo il mezzodì, alla presenza di S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Oreglia di Santo Stefano, Decano del Sacro Collegio e Camerlengo di S. R. Chiesa, anche nella sua qualità di capo dell' Ordine dei Vescovi, e delle LL. EE. Rev.me i Signori Cardinali Rampolla del Tindaro, attualmente capo dell' Ordine dei Preti ed esecutore testamentario per volontà del Santo Padre, in una agli Emi Cardinali, Mocenni e Cretoni, e dell' Eme Cardinale Macchi, Primo dell' Ordine dei Diaconi, fu solennemente aperto il testamento del Santo Padre, olografo e di recente data.

Invitato, assisteva il Signor Conte Ludovico Pecci, nella sua qualità di capo della Ecc.ma Famiglia.

Dalla lettura delle disposizioni testamentarie dettate dal Santo Padre, si comprese come Egli, ammirabile sempre in tutti i suoi atti, abbia voluto dare, anche nelle sue ultime volontà una prova solenne del suo affetto alla Chiesa.

Infatti, il Santo Padre ha legato alla Santa Sede ogni suo avere, avendo già, come Egli stesso dice, sufficientemente provveduto ai membri di sua famiglia.

Ed è da ammirarsi ancor più il disinteresse del Supremo Gerarca, poichè questo si è manifestato anche in talune disposizioni, per le quali Egli non sarebbe stato menomamente tenuto a regolarsi in tal guisa.

Con ciò cadono tutte le fandonie affastellate dai giornali sul testamento del Santo Padre, cominciando dal giorno della lettura di esso, e le falsità narrate sull' ammontare delle cifre e sul modo con cui il Santo Padre ha inteso di erogarle, non potendo tuttavia fare a meno di stigmatizzare il sistema indegno ed irriverente tenuto dai predetti giornali, nel riferire, senza ombra di verità, le supreme volontà del Pontefice.

La beneficenza

L' *avvenire d' Italia* pubblica che nella quarta congregazione degli Eminentissimi Cardinali fu partecipato che S. Santità aveva destinato cinquantamila lire pei poveri di Roma, trentamila per quelli di Perugia, diecimila per quelli di Carpineto.

30 mila operai cattolici e protestanti

« Cardinale Oreglia — Vaticano

Londra, 26.

Trenta mila operai cattolici e protestanti — uomini e donne — adunati in Hyde Park, mandano l' espressione della loro simpatia insieme a questa risoluzione : che la Lega della Croce riunita in pubblico comizio con varie fratellanze del lavoro e molte società di temperanza della metropoli, esprimono il loro profondo cordoglio per la morte di Sua Santità il venerato Papa Leone XIII, che fu così eminentemente amico delle classi operaie e sostenitore tanto autorevole dei diritti e della dignità del lavoro.

Edmondo Buckley

L' ultimo funerale alla Cappella Sistina

Giovedì mattina fu tenuta la Cappella Cardinalizia per l' ultimo funerale in suffragio della S. M. del Sommo Pontefice Leone XIII.

Erano presenti 54 Cardinali, e tutta la Corte Pontificia.

La Messa venne pontificata da S. E. il Cardinale Vincenzo Vannutelli.

I Cappellani Cantori Pontificii, sotto la direzione del loro direttore perpetuo D. Lorenzo Perosi, accompagnarono la messa.

La mesta cerimonia ebbe termine verso il mezzo giorno.

L' ultima Congregazione Cardinalizia

Giovedì, nell' Aula Concistoriale, si è tenuta l' ultima Congregazione Cardinalizia, preparatoria al Conclave. V' intervennero 54 Cardinali.

Dopo la trattazione degli affari in corso, venne distribuita al Sacro Collegio la medaglia della Sede Vacante fatta coniare dal Cardinale Camarlengo.

In Conclave

Ieri, Venerdì, alle 10 antimeridiane il Cardinale Serafino Vannutelli celebrò nella Cappella Paolina la solenne Messa dello Spirito Santo. I cardinali vi assistevano in veste e cappa di lana violetta.

Dopo la Messa Mons. Galli disse l' orazione *De eligendo Sommo Pontifice.*

Nel pomeriggio i cardinali con veste e mozzetta di lana violetta e fascia di seta dello stesso colore convennero nella stessa Cappella Paolina.

Poi, preceduti dalla croce e dai cantori, cantando l' inno *Veni Creator Spiritus,* entrarono in Conclave cioè nella Cappella Sistina che è la sala dello scrutinio.

Le preci ordinate dal Cardinal Vicario

Il Cardinal Vicario Respighi ha ordinato che durante il Conclave nelle basiliche e nelle chiese di Roma si recitino preghiere e si esponga, in alcune chiese indicate, il Santissimo Sacramento dalla mattina al tramonto.

NOTIZIARIO

— Al Ministero della pubblica istruzione è in corso il decreto che istituisce una commissione permanente incaricata di esaminare e risolvere le questioni attinenti all' esportazione degli oggetti d' arte e d'antichità.

— A Cisternino (Bari) avvennero gravi disordini per avere il Sindaco proibita la festa del protettore.

— A Firenze, in un bosco, fu rinvenuto un lungo tubo d' acciaio contenente 8 capsule di dinamite.

— Lunedì ha battuto il terremoto, specialmente a Genova, Siracusa e Ferravezza.

— A Padova, Giovanni Stocco uccise per questioni d' interesse il proprio padre Giovanni.

— A Catanzaro il guardiano del Senatore Baracco fu assalito da un branco di lupi affamati.

— A Biella s' incendiò il cotonificio dei Sig. Doma, causando un danno di L. 150.000. Rimangono senza lavoro 200 famiglie.

NAVIGAZIONE PER L' ARIA

Il Conte Bernardi di Padova ha scoperto il modo di rendere più pratica la navigazione aerea, contando di utilizzare, per la propulsione dell'aerostato, un nuovo principio dinamico.

Tra breve i brevetti d'invenzione da lui richiesti saranno concessi e si cominceranno gli esperimenti pratici.

Il Conte Bernardini si propone di concorrere al premio di 100 mila dollari fissati pel concorso aereonautico internazionale all'esposizione di S. Luis.

ODIO DI RAZZA

A Bamville (New)-York un negro avendo ucciso, con un colpo di rivoltella, un bianco, fu condotto in prigione. La folla atterrò le porte delle carcere, s' impadronì del negro, lo uccise a calci e ne bruciò poi il cadavere.

Non contenta di ciò, la folla corse di nuovo alla prigione e chiese ai custodi che le consegnassero un altro negro che vi era rinchiuso.

La polizia allora si schierò dinanzi al carcere, e vista la minacciosa attitudine dei tumultuanti, fece fuoco sopra di essi.

MERCANTI DI CARNE UMANA

A Londra sono stati condannati due francesi che impunemente compravano e vendevano giovanetti, come acquistansi le vitelle al mercato.

Da parecchi anni costoro esercitavano l'ignominioso commercio di carne umana. Molte giovanette erano state vendute in Egitto ed altrove.

I mascalzoni furono condannati a due anni di lavori forzati, il massimo della pena.

Noi avremmo desiderato che il codice penale avesse consentito di condannare i mercanti di carne umana alla galera a vita.

LE CAMPAGNE

Nell'Alta Italia va leggermente diffondendosi nei vigneti la peronospora, senza però che finora abbia arrecato danni di qualche entità: essa è anche apparsa in Sicilia; ma, in complesso, la vite si mantiene sempre promettente.

Altrettanto si dica dell'olivo, malgrado una parziale caduta dei giovani frutti in più punti della Regione meridionale Adriatica, di Sicilia e di Sardegna.

Ottimo lo stato del granturco. Un buon raccolto promette pure il riso se la temperatura si manterrà elevata, come si spera. La vegetazione della canapa è stata favorita dalle ultime pioggie. Promettenti i legumi, le patate e le barbabietole.

Il LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Il ministero dell'interno in esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed a schiarimento di possibile dubbio ha diramato una circolare disponendo che i libretti di ammissione al lavoro debbano essere solamente rilasciati ai fanciulli maschi dell'età dai 12 ai 15 anni compiuti ed alle femmine dai 12 ai 21 anni che verranno ammessi negli opifici industriali, nei laboratorii, nelle arti edilizie, nelle cave, nelle miniere e nelle gallerie.

Oltre a ciò il libretto dovrà essere rilasciato a tutte le donne d'età superiore ai 15 anni compiuti che siano occupate nel lavoro notturno.

Convitto Marino S. Teresa
PER SIGNORINE

Le suore dell' *Istituto S. Teresa* di *Siena* intendendo di corrispondere ai desideri di quelle famiglie, che per varie cagioni non possano allontanarsi dalla propria casa, hanno aperto ad *Antignano* (*Livorno*) un *Convitto* nel quale ricevono bambine di civil condizione sì per la cura dei bagni sì per la semplice respirazione dell' aria marina.

Il *tram elettrico*, ad ogni arrivo di treno, conduce dalla stazione di Livorno, traversando la città, all' ameno paese di Antignano, situato fra il mare e la collina di Montenero; il che dice quanto ridente e comodo vi sia il soggiorno.

Il convitto rimane aperto soltanto durante la stagione dei bagni.

Le suore assistono continuamente le bambine a loro affidate, nè mai le lasciano in mano di altre persone.

Per essere ammesse a far parte di questo *Convitto*, occorre la domanda alla *Superiora dell' Istituto S. Teresa - Siena* — con l' indicazione dell' età della bambina, non accettandosi se non dalla età di 7 anni ai 18 compiuti.

La pensione è di L. 60 per 15 giorni e L. 100 per un mese (da pagarsi anticipatamente) compresi l'uso della biancheria da letto e da tavola, l'imbiancheria, etc. — Due sorelle pagano 110 lire per 15 giorni e L. 180 per un mese.

La spesa dei bagni è di L. 5 per 15 giorni e di L. 8 per un mese. - Il viaggio è a carico dei parenti.

Nella pensione non entrano le spese di medico, di medicine, di posta e di lavori.

Alle signorine convittrici si fanno fare delle passeggiate, in compagnia sempre delle suore, nè si rilasciano altro che a *genitori* o *tutori*, o a *stretti parenti* con l'approvazione dei genitori stessi. — Il trattamento è sano e sostanzioso, e consiste in tre parti al giorno in quella quantità e qualità che si usa nei migliori stabilimenti marini. — Non si ricevono giovinette che abbiano malattie contagiose, o che in qualunque modo possano essere di danno alle altre.

Una signora tenuta in ostaggio
da un malfattore

In pieno giorno, sulla strada Chiusi-Chianciano, veniva commessa un'audace aggressione dal latitante Antonio Spiganti di questa città, contro il sig. Giuseppe Simoneschi, ricco possidente di quei dintorni, mentre recavasi a Chianciano, in legno, insieme alla sua signora ed al servitore.

Presentatosi col fucile spianato, lo Spiganti impose al Simoneschi di consegnargli il danaro ma non avendo questi indosso che circa L. 150 l'aggressore non si contentò, ed ingiunse al Simoneschi di restare in ostaggio.

La signora allora si offerse di rimanere prigioniera in luogo del marito: essa perciò fu condotta dallo Spiganti in una vicina casa colonica e rilasciata al ritorno del sig. Simoneschi il quale consegnò al malfattore mille lire.

Il fatto venne riferito troppo tardi alle autorità, le quali non poterono che limitarsi all'arresto di tre coloni che avevano accolto l'aggressore e di un altro colono fortemente indiziato quale favoreggiatore.

Lo Spiganti è da qualche tempo il Musolino di questi luoghi; datosi alla latitanza da circa quattro mesi, si è aggirato sempre in questi dintorni, commettendo varie grassazioni ed estorzioni.

VARIETÀ

La pipa del sultano

Il Gran Sultano, da vero turco, naturalmente fuma la pipa.

Il male si è che avendo l' abitudine di fumare anche di notte fra un sonnellino e l' altro, un servo fidatissimo deve rimanere nella sua camera senza dormire, e sorvegliare il sonno del sublime sovrano.

Appena si spoglia egli accorre al letto con la pipa carica ed il Sovrano d' Oriente beatamente fuma.

L' uomo di fiducia che è investito di questa funzione delicatissima è uno dei personaggi più importanti dell' Impero.

La carica più elevata in Turchia è questa.

Disgraziatamente non è altrettanto comoda. Abdul Hamid di notte non ha soltanto la pipa sempre carica, ma anche la rivoltella.

Orbene, notti addietro, cioè precisamente l' 11 di questo mese il Sultano si svegliò in preda a un incubo terribile.

Sognava che era in procinto di fare la fine del suo amico sventurato di Serbia!

Vedendosi d' innanzi il caricapipa lo scambiò per un congiurato e gli scaricò la rivoltella alla testa.

Alle detonazioni accorsero gli ufficiali di guardia, i quali colla loro presenza non fecero che aumentare il delirio del Sovrano che li accolse gentilmente con altrettante revolverate.

Nonostante però questo incidente l'impiego di caricatore della pipa del Sultano è buonissimo; basta avere la precauzione prima di caricare la pipa del Sultano di scaricargli la rivoltella.

PER LA PACE

La Conferenza interparlamentare per la pace si riunirà a Vienna dal 6 al 9 settembre prossimo.

Nei giorni 6 e 7 verrà trattata l' organizzazione degli uffici e fissato l' ordine del giorno. Nella sera del 6 vi sarà un ricevimento presso il conte Harrasch, uno dei membri più attivi dell' unione interparlamentare; il 7 vi sarà una serata di gala all' Opera.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcuni importantissimi articoli.

Elezioni amministrative

Ecco il resultato delle elezioni per la rinnovazione della metà del Consiglio Comunale di Cortona. Furono eletti:

1. MARRI CIRO (m)	1004
2. TOMMASI COMM. EMILIO (m)	1003
3. BALDETTI GIOVANNI (m)	982
4. BALDELLI CONTE RINALDO (m)	938
5. DI SORBELLO MAR. RUGGERO (m)	933
6. BERTI DOMENICO (m)	893
7. PIEGAI DANIELE (m)	850
8. FABBRI CAV. DOTT. LORENZO m)	780
9. GIORNELLI DOTT. LEONE (r.o)	721
10. SALVINI ALBERTO (r.o.)	661
11. MANCINI NOBIL. ANNIBALE (r.o)	658
12. ADREANI LUIGI (m)	650
13. BISTARELLI DAVID (m)	641
14. CROCIONI FERDINANDO (m)	632
15 MANCIATI AUGUSTO (r.e)	624

Dopo gli eletti ottennero maggior numero di voti:

1. BERTI AVV. ANTONIO (m)	617
2. POLEZZI GIOVANNI (m)	591
3. BERTI PROF. EMILIO (s)	590
4. GALLETTI DOTT. GALLO (s)	587
5. BIANCHI DOTT. UBERTO (r.o)	582
6. COLONNA PASQUALE (r.o)	562
7. FAVILLI ESAÙ (s)	555
8. BINCHI LORENZO (s)	536
9. FAVILLI BENEDETTO (s)	535
10. GOSTI GIUSEPPE (s)	515
11. VALLI LUIGI (m)	381
12. BASANIERI GIOVANNI (m)	270
13. RONDELLI DOTT. ADAMO (m)	130
14. TICCIATI SER LUIGI (m)	72

Gli elettori inscritti erano 3302, ma votarono soltanto 1655.

Alla lotta parteciparono la Società Monarchica con un solo candidato, l' Avv. Berti che rimase soccombente, e i Partiti Popolari con 12 candidati, dei quali resultarono eletti 4; e vi parteciparono, con maggior successo alcuni comitati anonimi.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

La colonnia dei villeggianti, per ora assai limitata, si è aumentata della Contessa Rosina Ercolani, delle famiglie Bonetti e Jannuzzi, dell' Architetto Mariani e del Cav. Eugenio Pinzauti, ispettore dei servizi marittimi al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Ai nuovi venuti porgiamo vivissimi auguri di lieta permanenza.

* * *

Si attendono arrivi di altre famiglie di villeggianti, specialmente da Roma e da Firenze.

CRONACA

In morte di Leone XIII

Nella Chiesa di S. Margherita e di S. Agostino hanno avuto luogo funerali per il Sommo Pontefice.

— Fino da Venerdì, dopo terza, anche nella nostra Cattedrale si sono dal Rev.mo Capitolo recitate le litanie dei Santi, unitamente alle preci l' elezione del Sommo Pontefice.

— S. E. Mons. Michele Baldetti ha ordinato al Clero che nella celebrazione della Messa e nell' esposizione del Sacramento sia detta l' orazione *Pro eligendo Pontifice.*

Per Umberto I.

Mercoledì, ricorrendo il terzo anniversario della tragica morte del Re buono, il Municipio, gli edifici pubblici e le associazioni issarono la bandiera nazionale abbrunata.

Nuovo Sacerdote

Domenica, 2 Agosto, nel ridente paese di Soci, uno tra i più colti giovani del nostro Seminario, il Signor Armando Pistelli canterà la prima Messa.

Alla festa converranno molte notabilità e molti signori di questa e di altre città della Provincia.

Al nuovo ed egregio Levita e alla sua distinta famiglia inviamo i più fervidi auguri.

A S. Maria Nuova

Domenica nella suddetta Chiesa monumentale ebbe luogo la consueta festa.

In tale circostanza ci piacque di udire un nuovo e bellissimo *Tantum ergo,* composto in questi giorni dal Sig. Gaetano Fini, Maestro operoso quanto valente.

Nuovo Dottore

Nella R. Università di Pisa il giovane Sig. Gio. Batta Castellani ha conseguito la laurea di Dottore in veterinaria.

Studiosissimo e volonteroso, il Sig. Castellani ha saputo in brevissimo tempo raccogliere i meritati allori, e noi gli facciamo i più sinceri elogi.

Bravo giovane

Il giovane Sig. Luigi, figlio dell' egregio Arch. Sig. Domenico Mirri, negli esami di licenza ginnasiale testè datisi in Arezzo superò tutte le prove con splendida votazione.

Il bravo giovanetto, che conta soltanto 14 anni, meglio non potrebbe promettere.

Biglietti di banca falsi

Circolano biglietti da 50 lire abilmente falsificati.

Essi portano la serie S 29, N. 1730: hanno la carta un po' più grossa di quelli veri, le lettere sono meno impresse e la figura in trasparenza ha i contorni sbiaditi e confusi; non sono però facilmente riconoscibili se non ben osservati.

Circolano pure dei biglietti di banca da lire 25 falsi. Sono di nuovo modello e portano le indicazioni serie 5, N. 017501: sono facilmente riconoscibili perchè stampati su carta non filogranata.

Avviso Sacro

Domenica (2 Agosto) nella chiesa delle Contesse verrà solennizzata la festa di S. Alfonso Vescovo, Dottore e fondatore della Congregazione del SS.mo Redentore.

Nel mattino pertanto alle ore 7 dirà la Messa S. E. Rev.mo Mons. Vescovo, indi alle ore 9. entrerà la messa cantata celebrata dal Rev.mo Vicario Mons. Sebastiano Bruni; nel pomeriggio alle ore 5 e mezza funzione solenne col panegirico del Santo.

Cortonesi, vogliate colla affluenza vostra affermare ancora una volta l'onore e la venerazione vostra verso il grandissimo Santo, cui una guerra sleale ed infame ha dato dritto ad un'amore più intenso, ad una venerazione più profonda.

L'OPERA DEL FUOCO

Il fuoco perseguita da qualche tempo le nostre campagne tanto che la cronaca deve registrare 5 incendi succedutisi in pochi giorni.

— Nel popolo di Cignano s'incendiò una capanna con tutti gli arnesi rurali recando un danno alla Sig. Marsilia Schiavi di L. 300.

— A S. Marco in Villa presero fuoco, dopo la trebbiatura del grano, 6 lenzuola di proprietà di Luigi Marconi causando una perdita di circa L. 50.

— A S. Lorenzo a Rinfrena andò in fiamme una catasta di fascine della fornace di Angelo Meravigli per l'importo di L. 50.

— Altra ben più grossa catasta di 4000 fascine andò distrutta, assieme ad alcuni oggetti, nel popolo di Cignano e produsse un danno al proprietario Mazzieri Pasquale di L. 350.

— Finalmente Mercoledì si sviluppò un incendio nell'aia del podere di proprietà del Sig. Silvio Manciati, dimorante al Vallone, il quale si vide distruggere tutte le manne del grano raccolte per eseguire la battitura, nonchè dei mucchi di fieno, venendo a soffrire un danno di circa L. 2000.

I Pompieri, subito accorsi, poterono circoscrivere l'incendio e salvarono la casa colonica di Silvio Manciati e quella attigua del fratello Marco.

Tutti i suddetti incendi sono casuali, e tutti i proprietari erano associati alla compagnia d'assicurazione *Il Mondo,* rappresentata in Cortona dal Signor Enrico Billi.

Quindi costoro verranno rimborsati del danno sofferto; ma che pensare di quei proprietari che mai hanno sentito, per l'avarizia di qualche lira, di premunirsi contro le sorprese e le conseguenze del fuoco?

LE GESTA DEL FULMINE

Una vittima umana

Lunedì si scatenò un furioso temporale, che produsse grande spavento. I fulmini si ripetevano incessantemente con immenso fragore. Uno di essi cadde sul parafulmine del Palazzo Pretorio, un altro al Borghetto che causò l'incendio di una meta di grano di proprietà del Sig. Gallorini, e un altro ancora penetrò in una casa colonica del popolo di Cantalena, uccidendo immediatamente Giuseppe Tecchi di anni 19. Lo stesso fulmine uccise una capra.

Comunicato a pagamento

« Come aveva promesso agli amici rendo nota al pubblico la seguente lettera, a me diretta dal Conte Avv. Rinaldo Baldelli-Boni.

Unico movente di questa pubblicazione si è, di vedere ridonata, anche da parte degli antichi avversarii, alla memoria del mio compianto Padre quell'aureola di onesto cittadino ed integerrimo Amministratore, che si era guadagnata con tanti anni di lavoro, spesi per il bene della sua cara Cortona. Sono lieto infine, che anche a tutti gli Amministratori suoi Colleghi, sia oggi resa testimonianza d'integrità e probità dal capo dell'attuale Amministrazione. »

" Luca Tommasi - Aliotti "

« Gent.mo Sig.re Luca

Cortona 15 Luglio 1903.

« Per dissipare ogni malinteso, che potesse esser corso, lealmente le dichiaro che sebbene forse taluno potesse ritenere che approvassi le propalazioni fatte contro il comm. Tommasi - Aliotti e Colleghi, non ebbi mai parte in dette pubblicazioni. Anzi disapprovai, come oggi ripeto, anche a nome dei miei amici, quanto venne pubblicato in un momento di lotta vivace.

Dichiarole pure che non ebbi mai dubbio sulla onorabilità di nessuno dei componenti l'amministrazione Tommasi, anche quando per ragioni d'ufficio ne dovetti rilevare la responsabilità, che resultaron ben piccole e solo per non avere ottemperato a qualche tassativa disposizione di legge.

Riconosco che essi, ma specialmente il capo comm. Tommasi, si sacrificarono per l'amministrazione della cosa pubblica, solo mirando al benessere paesano.

Con ossequio e stima mi dico intanto di lei

Dev.mo »

" R. Baldelli Boni "

Di questa dichiarazione, che solleverò impressione grandissima, faremo i commenti nel prossimo numero. N. d. R.

STATO CIVILE DI CORTONA

Dal al 25 Luglio al 1 Agosto 1903.

MORTI A DOMICILIO - Severi Domenica a. 81. - Lodovichi Diletta Maria m. 13. - Pieracci Luigi m. 14. - Cammilletti Angiolo a. 2. - Torresi Gino m. 10. - Parigi Iolanda m. 20. - Torresi Adele m. 5. - Tordi Raffaello m. 33. - Vinciarelli Giacinto a. 47. - Tecchi Giuseppe a. 19 - Borgni Emilio g. 45. - Sandicioli Maria a. 32. - Gorzi Giovanni m. 13. - Crocini Antonio m. 5. - Lupetti Agostino m. 6.

UGO BISTACCI - Direttore responsabile

Cortona, Tipografia dell' *Etruria*

INTERESSANTE

Per vendere, affittare poderi, ville, case, per participazioni, comunicati, avvisi commerciali, per qualunque pubblicità rivolgersi sempre al Giornale l' *Etruria,* che è tra i più diffusi periodici della Provincia.

100 biglietti e 100 buste *per L. 1. si possono avere, dopo pochi minuti dall'ordinazione, rivolgendosi alla Tipografia dell'*Etruria.

Fiammiferi *di ottima qualità, trovansi nella rinomata fabbrica in Besozzo Lombardo. Specialità: scatole eleganti dalle quali è bandita la pornografia. Rivolgersi al Direttore Sig. Pasquale Burbi.*

Specialità Banfi Sapone Amido Banfi, *superiore ai più delicati saponi,* Amido Borace Banfi, *di fama incontestata, vedasi avviso in 4.a pagina.*

Vendesi *una villa con terreni annessi in bellissima posizione, distante pochi minuti dalla città. Per le trattative rivolgersi all' Ammin. dell'* Etruria.

Vendesi *un villino con terreni, nell'interno della città, ottima posizione. Per le trattative rivolgersi all'Ammin. dell'*Etruria, *Via Berrettini n.o 1.*

Per villeggiatura affittasi un villino, posto in splendida posizione, prossimo alla città. Per le trattative rivolgersi alla signora V. Gogoli.

Appigionansi 2 camere mobiliate in Via dello Spedale n. 9, con giardino, Rivolgersi all' amm. dell' *Etruria.*

Alla Tip. dell' "Etruria,,

La Tipografia dell' Etruria, *provvista di caratteri espressamente fusi dalla primaria fonderia Nebiolo di Torino, è in grado di assumere qualsiasi ordinazione.*

Ultimamente la stessa Tip. si è arricchita di fregi artistici e di carte patinate per lavori di lusso: sonetti, partecipazioni di matrimonio ecc.

Specialità in biglietti da visita di tutte le grandezze e le qualità, in cartoncini bristol comune e di lusso, in opalina, eseguiti con tipi inglesi ed americani, stampati con macchina speciale Bastompresse di Lipsia, di ultima e perfezionata invenzione

INCHIOSTRI DI TUTTI I COLORI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TIP. DELL' ETRURIA

Si avvertono tutti i signori e gentili clienti che la tipografia dell' ETRURIA, si è fornita di più esteso matariale, tanto da poter corrispondere a qualsiasi esigenza.

Pregasi di tener presente che si pratcano prezzi assolutamente convenienti, e si eseguisce il lavoro colla massima accuratezza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA
e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAJCA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI e MESSINA

LINEE POSTALI PER L'AMERICA

SERVIZI CELERI COMBINATI

CON LA

Società "La Veloce"

Linee settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova egni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel Brasile e per Nevv Orleans.

Per informazioni ed acquiste dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti locali delle due Società.

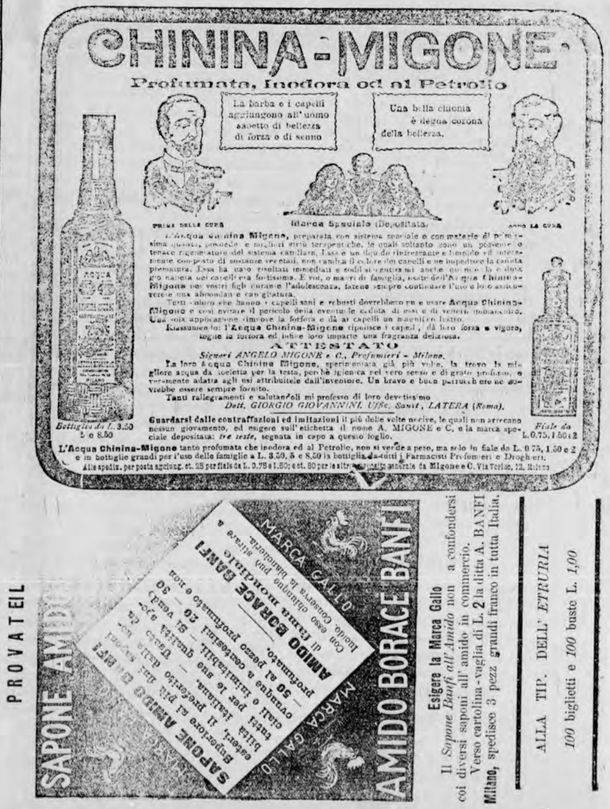
TIPOGRAFIA L' "ETRURIA"

Cortona Via Berrettini N. 1.

Si avvertono i gentili clienti che la Tipografia dell' « Etraria » si è in questi giorni provveduta di nuovi e variati caratteri.

La stessa Tipografia è ingrado di assumere ogni commissione, che eseguirà accuratamente.

PROVATEIL



ANNO XII — CORTONA 9 Agosto 1903 — NUMERO 32

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . . L. 3.50
Semestre . . » 2.—
Trimestre . . » 1.20
PREMI.
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non franchate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI.
In seconda e terza pagina, linea di corpo 8, centesimi 30; in quarta prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero Cent. 5 | Amministrazione: CORTONA - Via Berrettini, num. 1, p. p. | Arretrato Cent. 10

Conto corrente colla Posta

sig. Mancini Cav. Girolamo

HABEMUS PONTIFICEM

Ancor non sono spenti i fulgori del tramonto trionfale di un grande Pontefice, e già, fulgido, elevasi il nuovo sole.

Dalla gran Loggia del più gran tempio della Cristianità, l'Eminentissimo Cardinale Macchi proferì nelle ore meridiane di Lunedì, le sospirate parole: *Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam Eminentissimum Dominum JOSEPHVM SARTO qui sibi nomen imposuit PIVS DECIMVS.*

L'immensa folla, che si agglomerava nella Piazza di S. Pietro, proruppe in entusiastici applausi, e quindi la lieta nuova del fausto avvenimento si propagò di città in città, di provincia in provincia, traverso gli oceani, diffondendo nel mondo cattolico la gioia filiale, la dolce consolazione di chi ritrova il Padre perduto.

GIUSEPPE SARTO

Giuseppe Sarto nacque da poveri ed onesti genitori nel villaggio di Riese (diocesi di Treviso) il 2 giugno 1835. Conta, pertanto, 68 anni.

Cominciati i suoi studii nel natìo paese, andò poi al collegio di Castelfranco, ove si distinse per la sua ottima indole, l'ingegno e lo studio. Dopo brillanti successi scolastici, egli, indossato abito talare, entrò nel Seminario di Padova, ove rimase sino alla ordinazione sacerdotale, meritando sempre la stima e l' affetto dei superiori e dei compagni.

Sacerdote giovanissimo, fu subito mandato curato a Tombolo; nel 1867 fu eletto parroco di Salzano. Il suo zelo veramente pastorale attirò su lui gli sguardi del Vescovo, che lo nominò canonico della cattedrale e quindi primicerio del Capitolo, professore di storia ecclesiastica nel Seminario, cancelliere vescovile e vicario generale della diocesi, percorrendo così con sommo onore tutta la carriera diocesana. Morto il Vescovo, il Capitolo di Treviso gli mostrò tutta la fiducia che meritava, nominandolo senza indugio vicario capitolare.

Per due anni, fu altresì rettore del seminario di Mantova; dove si acquistò una tale considerazione che il S. Padre lo nominò vescovo di quella città il 10 novembre 1884.

A Treviso ed a Mantova, secondo le rispettive attribuzioni, una delle cure più assidue ed efficaci di Mons. Sarto fu l' educazione intellettuale e morale del clero. Da vescovo, egli continuò, a Mantova, a fare il professore, insegnando in quel seminario teologia morale, e commentando l' Aquinate.

Ugualmente per il riordinamento e rialzamento dell' azione cattolica e della vita cristiana, egli si adoperò indefessamente. Il suo Sinodo diocesano è rimasto un modello nella materia. Nelle riunioni, nei congressi generali (come a quello di Piacenza) mostrossi per un Pastore fedele e prudente, pieno di zelo e di criterio, promotore instancabile di tutte le opere buone, della nostra organizzazione e della stampa cattolica, in particolare.

Mons. Sarto celebrò il centenario di S. Anselmo di Lucca e di S. Luigi Gonzaga, patroni di Mantova.

Leone XIII mostrò quanto stimasse quel Vescovo esemplare, promovendolo quasi contemporaneamente (nel giugno 1893) Cardinale del titolo di S. Bernardo alle Terme e Patriarca di Venezia.

Nella regina delle lagune, il Cardinale Sarto vinse pregiudizii e ritrosie; ed in breve si fece amare entusiasticamente dai suoi diocesani per le sue squisite qualità personali e pastorali. Alla sua sapiente guida si deve tutto il risveglio cattolico di Venezia.

Il nome di Giuseppe Sarto venne onorato e benedetto al popolo delle sue diocesi per la di lui grande carità che lo ha fatto vivere sempre ristrettamente, per dare tutto ai poveri. Il suo carattere brilla per le doti superiori di una dolcezza cordiale, di un prudente riserbo, di una umiltà sincera.

Ed ora le sue preclare virtù risplendono dalla Cattedra di San Pietro su tutto l' Orbe cattolico, augurio e pegno di un pontificato benedetto da Dio e dagli uomini.

La proclamazione

Martedì alle 11 e tre quarti, si spalancò all' improvviso la loggia di mezzo della Basilica Vaticana, ed apparvero gli addetti alla Floreria, che subito distesero il grandioso drappo in velluto, guarnito in oro e portante nel centro lo stemma del defunto Pontefice Pio IX di s. m., cui era stato regalato dalle dame romane, in occasione del Suo Giubileo episcopale nel 1877.

Passati cinque minuti circa, e cioè alle 11 e cinquanta, comparve la Croce astata che si porta innanzi al Cardinale che proclama il nuovo Papa; e quindi, circondato da altri prelati, ed addetti al Conclave, si fece innanzi, in abito violaceo e berretta rossa, il Cardinale primo Diacono Luigi Macchi, il quale, cessati gli imponenti applausi che si levarono dalla sottostante piazza al suo apparire, spiegato che ebbe un ampio foglio, con chiara e forte voce, scandendo parola per parola, lesse la formola della proclamazione come appresso:

Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam Eminentissimum Dominum IOSEPHVM SARTO qui sibi nomen imposuit PIVS DECIMVS.

Il nome del Cardinale Sarto produsse una prima salva di applausi, che interruppe per brevi istanti la lettura, la quale poi si proseguì dal Cardinale, venendo accolto da ulteriori strepitosi applausi e battimani il nome di Pio X con cui terminava l' annunzio della Esaltazione.

Durante la lettura della proclamazione, le truppe presentarono le armi.

Immediatamente però cominciarono a suonare a festa le campane della Basilica Vaticana e tutte le altre delle chiese di Roma.

Non appena il Cardinale si ritirò, ed il drappo venne tolto, corse, per la folla una prevenzione che il nuovo Papa avrebbe subito dato la Benedizione Apostolica nella Basilica Vaticana, e non avrebbe atteso il pomeriggio, come accadde con il Suo Antecessore.

Dopo dieci minuti circa, e cioè sul mezzogiorno, distesosi sul davanzale del finestrone interno della Basilica un drappo rosso, si vide di nuovo comparire la Croce Astata, e quindi il sommo Pontefice Pio X la cui comparsa suscitò un entusiasmo tale che mal varrebbe qui la penna a descrivere.

Sua Satità era vestita in sottana bianca, mozzetta e stuola; mentre l' aspetto imponente della persona, ed i lineamenti gradevolmente marcati del viso, destarono senso di riverente simpatia nella moltitudine, che a stento cessò dagli applausi dopo che ripetutamente venne fatto segno dalla Loggia, che il Papa si accingeva ad impartire la prima sua benedizione al popolo di Roma.

Allora, posto dinnanzi a S. S. il rituale, con armonica e forte voce Pio X pronunziò la formola della Benedizione che fu accolta riverentemente dalla popolazione genuflessa. Terminato che fu questo primo atto solennissimo del Pontificato di Pio X, levaronsi di nuovo strepitosi applausi, ed il Papa, sostato alquanto in atto di ammirare quello spettacolo, tornò di nuovo a benedire con la destra, e quindi si ritirò.

Il cuore del nuovo Pontefice

Tra tutte le virtù che ingemmano l'animo del nuovo Pontefice, la più grande, la più nobile è quella certo che lo ha reso l'esempio dei potenti, e l'ammirazione dei miseri.

Il suo cuore pei poveri non ebbe limiti; ad essi volse ognora il suo prensiero, ad essi consacrò il suo affetto, ad essi asciugò tante lacrime, lenì immensi dolori.

Conoscitore dei tanti mali che affliggono la società e dei tanti bisogni del popolo, non resistette un istante dal portare la sua parola, il suo denaro in beneficio degli afflitti.

Egli fu il vero padre dei poveri. Per dare un solo esempio dei migliaia che offre il generosissimo suo cuore basti il sapere che a Salzano, per soccorrere i poveri, si ridusse in tali angustie finanziarie da dover vender cavallo e carrozza e da tenere impegnato per due anni un anello d'oro.

Anzi l'anello tornò più volte al monte di pietà.

* * *

Il *Corriere della Sera* ricorda il grazioso aneddoto seguente:

« La carità di Sarto è proverbiale. Egli dona senza risparmio e senza misura, così che i famigliari debbono dolcemente vigilarlo, e il suo segretario tenerlo a regime come un figliuol prodigo. Al principio del mese questi gli porge la somma che può essere consentita in opere di carità; Sua Eminenza la trova scarsa; il porgitore invoca pratiche ragioni di economia; Sua Eminenza non può dargli torto, ma ai tre del mese il piccolo capitale è già tutto liquidato.

Di questo istinto benefico si racconta un episodio assai grazioso che si riferisce al tempo in cui era Vescovo a Mantova.

Un giorno una delle due sorelle, incaricata della modesta cucina, accorse allibita nell' ufficio del fratello per denunziargli che le era stata rubata la carne che ella aveva messa a bollire al fuoco. Il Vescovo nel suo dialetto veneto e calmo, alzando leggermente una spalla:

— Andè là, sarà el gato!

— El gato?... El gato no porta via anca la pignata, e a mi i m'ha portà via anca quela!

— Cara sorela, me par che ghe tendi poco ala casa; se volè saver, ve l' ho portada via mi.

— Vu?

— Sì, cossa voleu, xe vegnuo un povar'omo, el m'ha dito ch'el gaveva la muger in leto malada e che ghe voleva el brodo, e mi ghe lo go dà belo a fato.

E alla sorella, che si allontanava scuotendo il capo, aggiunse:

— Andè là, meteve quieta, che el Signor provederà anca par qualtri! »

I telegrammi di felicitazione

Un enorme numero di telegrammi d'ogni parte del mondo sono pervenuti al Santo Padre, da Sovrani, Capi di Stato, Principi e ragguardevolissimi personaggi, come pure da Società e Circoli cattolici e da numerosissimi privati. Poichè non sarà possibile il rispondere a tutti, come pur sarebbe suo vivissimo desiderio, il Santo Padre intende di ringraziare tutti della premura addimostratagli, assicurando che pregherà Iddio per il bene dei suoi figli devoti.

La stampa

L'ottima impressione prodotta universalmente dalla notizia dell'elezioni di Pio X, si ripercuote nella stampa italiana ed estera.

Tutti i giorni hanno parole di rispetto e di simpatia pel nuovo Pontefice.

Riese in festa

Il paese che ha dato i natali al Sommo Pontefice è festante.

Il grazioso paesello, sinora oscuro, è invaso da una vera folla di giornalisti e di fotografi.

La popolazione a capannelle passa giulivamente dinanzi agli *obbiettivi* fotografici: è una festa ovunque, è un continuo raccontare di aneddoti riferentesi alla vita di Pio X e sulla bocca di tutti è vivo il ricordo del grande affetto che il Cardinal Sarto nutriva per i suoi compaesani e per il suo paese natio.

Il Sindaco inviò subito un telegramma al Papa e fece esporre la bandiera. Il Consiglio comunale, adunatosi d'urgenza, deliberò grande onoranze pel Sommo Pontefice.

In omaggio al cuore di Pio X, il primo pensiero è stato di sovvenire i poveri.

La Coronazione

Domenica prossima, 9 Agosto, avrà luogo la solenne Coronazione del Santo Padre Pio X.

L' incoronazione si farà nella Basilica Vaticana.

VARIETÀ

Una esposizione navale... a Milano

Eppure è così! E anche noi, non più esitanti ne diamo oggi la ben emozionante notizia che a Milano, durante la ventura esposizione, si avrà anche una esposizione navale.

Che i milanesi vagheggino da un pezzo l'idea di fare della loro Metropoli un porto di mare, lo si sapeva. Ma nessuno avrebbe immaginato che prima di fare il porto avrebbero costruito le navi. Perchè è proprio una nave che esporranno e corredata di tutti gli attrezzi necessari per la manovra di un galleggiante.

Passi pel tempo della esposizione; ma dopo, cosa faranno i milanesi di quella nave?

Un nuovo sistema per sciogliere gli assembramenti

Annunciano che a Bruch sulla Laitha fu adottato recentemente un nuovo sistema per disperdere le masse tumultuanti.

La polizia vedendosi impotente a sciogliere un assembramento minaccioso che si era formato in una piazza fece chiamare sollecitamente i pompieri i quali, collocate le pompe nel cortile del palazzo di città, dalle finestre cominciarono a lanciare i grossi getti di acqua sulle prime fila degli assembrati.

Fu allora uno spettacolo grottesco che si manifestò.

I tumultuanti, bagnati, inzuppati, accecati da quel diluvio d'acqua si dettero a fuga precipitosa, lasciando la polizia padrona della piazza.

Ecco un sistema che non può non raccogliere le simpatie della gente d'ordine.

Dopo tutto, l'acqua non è l'elemento che nella sua terribilità gareggia col fuoco? E daltronde non è dunque forse vero che lo scopo ottenuto a Bruck è lo stesso che quello che si ottiene colle fucilate?

Mi pare che la cosa meriti di essere presa in seria considerazione: e che i Corpi dei Pompieri dovrebbero essere esercitati a spegnere gli ardori delle folle, come spengono le fiamme degli incendi.

Chissà che il secolo ventesimo non ci offra anche questa innovazione nell'arte di ristabilire la pubblica tranquillità!

L'ENORME AUMENTO DELL'EMIGRAZIONE

L' emigrazione periodica degli operai italiani nella Svizzera ha assunto quest' anno proporzioni considerevoli. Dalla linea del Gottardo passarono dal 1 gennaio 58.500 operai, dei quali 41,750 diretti a Basilea, 5400 a Zurigo, 4850 a Lucerna e 6500 a Berna. Non tutti poterono essere assunti al lavoro e molti chiesero il rimpatrio o i mezzi di sussistenza alla Legazione Italiana. L' opera di assistenza per gli operai ha anche fatto pubblicare un avviso avvertendo che nel Cantone Vallese non vi è speranza di procurarsi lavoro e che gli operai che riuscirono a collocarsi sono poco soddisfatti delle condizioni loro fatte.

FESTE A SOCI

per la prima Messa di Don Armando Pistelli

Come annunziammo nell' ultimo numero dell' *Etruria*, il novello Sacerdote Don Armando Pistelli celebrò Domenica la sua prima Messa solenne in Soci, sua patria, ridente ed ospitale Paese del Casentino.

Il giorno innanzi la festa il Sac. Pistelli, accompagnato dai nostri concittadini Sigg. Avv. Giuseppe Berti, Revv. Don Luigi Sorbi e Don. Armando Grassi, lasciò Cortona, ove erasi a buon dritto guadagnate molte simpatie.

Il paese festante accolse il neo - Sacerdote con schietta dimostrazione di benevolenza facendo in suo onore fuochi digiubilo e illuminazione.

Nella mattina della festa circa le ore 11 si recarono all' abitazione del Pistelli un buon numero di Sacerdoti, che lo accompagnarono alla Chiesa della Prioria, ove era ad attenderlo il molto Rev.ndo Priore Don Beniamino Bravi.

Alle ore 11 principiò la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica, sotto la direzione del Maestro Sig. Remigio Cecconi.

Terminata la Messa, si cantò il Te Deum mentre il popolo s' affollava intorno al novello Levita per baciargli riverente la mano.

Quindi, alle ore Una pom: la famiglia Pistelli offrì un sontuoso pranzo a oltre 200 invitati nel teatro di Soci, gentilmente concesso.

Le tavole, bellamente allestite, erano adorne di fiori, che coi festoni s' intrecciavano nella sala elegante e gentile.

Tra gl' intervenuti notiamo: la distinta famiglia Pistelli, il Priore Don Beniamino Bravi, il Dott. Carmelo Gostinelli, il Nobil Sig. Dino Poltri, l' Avv. Giuseppe Berti, tutti i capi del Lanificio del Cav. Bocci, quindi Sacerdoti, Signori e Signore, nonchè la rappresentanza di tutte le famiglie di Soci.

Durante il convegno, in cui l' armonia regnò sovrana, furono lette poesie, discorsi e rivolti brindisi al Novello Sacerdote, cui ven nero pure offerti fiori e presentati regali in grand e quantità.

Ricorrendo in quel giorno anche la festa di S. Filomena ebbe luogo, dopo il vespero, la processione alla quale partecipò tutta la popolazione di Soci.

La Santa, preceduta da diverse Compagnie, da un nucleo di ragazze con trofei di fiori e dal Clero, era portata a mano da quattro Signorine coi capelli umilmente dimessi nelle spalle.

Chiudeva la processione la Banda del paese. Giunta questa in Chiesa ebbe tosto luogo la funzione che terminò colla benedizione del Venerabile impartita dallo stesso Don Armando.

Tornato alla propria abitazione il novello Sacerdote, mentre veniva salutato dalla Banda, al tempo stesso riceveva il Cav. Alessandro Nati-Poltri Sindaco di Bibbiena unitamente ai Consiglieri Sigg. Raffaello Pini e Torello Alberti, i quali presentarongli i loro auguri. E così terminava la festa che sotto ogni rapporto potè dirsi geniale.

LE MISSIONI ITALIANE IN CINA

È noto che una parte dell' indennità che il Governo italiano deve riscuotere rateatemente dal Governo cinese in dipendenza dell' intervento delle Pontenze in Cina, deve essere per circa 18 milioni devoluta a compensare i danni subìti dalle missioni cattoliche italiane.

Le quote di indennità spettanti alle missioni dovranno naturalmente venire ad esse versate nel periodo di 30 anni, fissato al pagamento di tutta l' indennità. Ma poichè le missioni si trovavano di fronte a bisogni, il cui soddisfacimento non ammetteva rinvii, il Governo del Re ha aderito a metterle in grado di compiere un' operazione finanziaria che dia loro l' immediata disponibilità della somma necessaria.

Questa somma ammonta a circa quattro milioni.

La gioventù e il coltello

Ad Aquila per questioni da nulla vennero a diverbio Ricciatelli Luigi d' anni 14 e Parissi Bernardino d' anni 16. Il primo, estratto un coltello, vibrò all' avversario due terribili colpi, ferendolo alla schiena in vicinanza del polmone sinistro ed al basso ventre.

Il ferito cadde immerso nel proprio sangue e, operato di laparatomia, morì poci dopo. Il feritore si dette alla fuga, ma venne poi arrestato dai Carabinieri.

— A Massa certo Bondielli Umberto d' anni 14, indispettito dai prolungati scherzi dei suoi coetanei, ferì con quattro gravi coltellate il compagno Amedeo Piccinini d' anni 13.

Ma se i ragazzi non fossero *provvisti* di coltello, se invece di stare vagabondi lavorassero, se i genitori non dormissero, questi sanguinosi fatti avverrebbero?

BEN INTESA ED ALTA GENEROSITÀ

Il munifico Comm. Centurini di Terni oltre all' aver erogato la cospicua somma di cinquantamila lire per opere di ben intesa pietà, come a suo tempo riferimmo nell'*Etruria*, ha ora disposto di dare all' ospedale di Terni cinquanta letti con 50 coperte.

L' atto generosissimo è superiore ad ogni elogio.

È tanto difficile e raro trovare signori che sentano pietà pei miseri che quando ci è dato rintracciarli noi non esitiamo un istante dall'additarli alla pubblica estimazione.

FESTE SACRE

Ecco il programma delle feste sacre che nel corr. mese avranno luogo in S. Francesco (Cortona).

« In mezzo ai tanti mali che affliggono la società e l'abbeverano di amarezza e di sangue, *Il Cuore Divino di Gesù* « splendore della gloria e figura della sostanza del Padre » *(hebr 13)* offresi rifugio sicuro alle anime che gli uomini disaiutano nelle vie aspre della vita. Il Cuor di Gesù riservava ai tempi nostri il manifestarsi « affinchè il mondo invecchiato e raffreddato nell'amore di Dio si riscaldasse alle fiamme di quel Cuore Divino, il quale aprendo i tesori infiniti del suo ineffabile Amore assicurava che in quel Cuore Adorabile « le persone secolari vi avrebbero trovato tutte le grazie necessarie al loro stato (*B Alacoq. lett. v. 2. 286)* la pace delle famiglie, la consolazione in tutte le loro pene » (ivi) un rifugio sicuro in vita e specialmente in morte; benedizione copiosa su tutte le loro imprese, effondendo ogni sorta di benedizioni sopra quelle case ove sarà esposta ed onorata la sua imagine, allontanando da esse i colpi della giusta collera di Dio (ivi 289.90) Gesù amorosissimo suggellava le Sue promesse con un invito soavemente amoroso al mondo affranto ed affaticato eccitandolo ad abbandonarsi nelle sue braccia amorose e ne prometteva che: tesori ineffabili di amore e di grazie sono riservati alle persone, che si dedicheranno e consacreranno, quanto sarà loro possibile, a rendergli tutto l'onore, l'amore, la gloria (ivi).

Chi può non riamare sì tenerissimo Amante? Chi può starsene indifferente al torrente d'amore che sgorga dal Cuore Divino? Chi può tenersi in una colpevole ignavia lasciando che impunemente si oltraggi Gesù?

A riparare gli insulti atroci e senza numero che ogni giorno si arrecano a Gesù e per onorare in modo degno il *Cuore Divino* nel mese d'Agosto saranno celebrate le seguenti funzioni sacre. »

PROGRAMMA DELLE FESTE

GIORNO 13, ore 22. Nella Chiesa delle Suore Salesiane verrà esposta la nuova grande Statua del Sacro Cuore. Coroncina del Sacro Cuore - Predica - Benedizione Solenne col Santissimo: nei giorni 14 - 15 come sopra.

GIORNO 16. Durante la Mattina ogni mezz' ora dalle 6 alle 11 Messe lette. Alle 11 Messa solenne. Alle ore 21 nella Chiesa di S. Francesco si ordinerà la processione. Ore 21 e mezza, dalla Chiesa delle Suore Salesiane solenne processione con la Statua del Divin Cuore. Interviene il concerto Comunale.

FINO AL GIORNO 23 dalle ore 5 alle ore 10 Messe lette. A ore 22 Coroncina del Sacro Cuore. Predica del M. R. P. M. Antonio Fontana. Benedizione col Venerabile. Giorno 23. Alle ore 7 Messa della Comunione Generale celebrata dall' Ecc. Rev.ma di Mons. Michele Baldetti amatissimo Vescovo nostro Alle 11 messa Cantata. Alle 21 e mezza Vespri, Predica, quindi consacrazione dei bambini.

CORTONESI! Ogni incitamento a rendere solennissimo l'omaggio che prepariamo al Divin Cuore sarebbe onta alla vostra fede ed alla vostra pietà mai smentite.

Domenica sera 2 Agosto, nella Chiesa dei Redentoristi fu recitato il Panegirico di S. Alfonso dal P. Giacomo Vigna, con tanta correttezza di stile e nobiltà di concetti, da riuscire degnissimo di nota.

Non posso farne qui la particolare recensione; dico soltanto che durante quell'orazione panegirica, con quella sublimità che ad ogni istante si teme debba cadere e che invece di nuovo si leva a vol più sublime, mi passò dinanzi la figura del vero eroe cinto di quella luce immortale che fa degli atleti di Cristo quegli astri brillanti che sono conforto e guida della milizia cristiana.

La nebbia ed il fango di un immondo pantano, giungeranno mai ad oscurar queste stelle? *D. M. P.*

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

La colonia dei villeggianti tende sempre più a crescere, nonostante l' inerzia di chi dovrebbe occuparsi di rendere in tutto la nostra città un centro ricercato e prediletto di villeggiatura.

Sarebbe agevole che il Municipio provvedesse che almeno la Banda facesse servizio tutte le Domeniche.

* * *

Fra i nuovi venuti ricordiamo: la famiglia Fraschetti, l' Avv. Gaetano Pagnolo, il Comm. Giuseppe Di Lorenzo, Segretario generale alla Corte dei Conti, Cav. Barabino, Avv Angeloni.

I più sinceri auguri agli ospiti distinti.

PIO X

Appena giunta a Cortona la notizia dell' elezione del nuovo Pontefice nella persona venerata e illustre del Eminentissimo Cardinale Giuseppe Sarto, oggi Pio X, tutte le Chiese suonarono a festa per un' ora.

Il fausto avvenimento fu salutato con gioia dalla cittadinanza. Il nostro amatissimo Vescovo Mons. Michele Baldetti fece pubblicare la seguente notificazione, al cui invito, lieta e sollecita corrisponderà Cortona.

« L' ora della divina Misericordia è già suonata, Fratelli e Figli dilettissimi. Dalla loggia del Tempio Maggiore della Cristianità si è dato il sospirato annunzio: Habemus Pontificem, Abbiamo il Pontefice nella persona del Cardinale GIUSEPPE SARTO il quale ha assunto il nome di PIO X.

La faustissima notizia è già volata di Città in Città, di Nazione in Nazione apportando ovunque gioia e tripudio.

Siano rese grazie all'Altissimo, il quale si è degnato di consolare l'afflizione del Popol suo, di asciugarne le lacrime, ridonando alla vedovata sua Chiesa il novello DUCE e supremo Pastore.

A festeggiare il felicissimo avvenimento come abbiamo disposto per il suono festivo delle campane della città, così vogliamo che a queste rispondano con eco giuliva quelle della campagna suonando per lo spazio di un' ora a cura dei Rettori delle singole Chiese.

In ringraziamento poi al Signore di avere ascoltato benignamente i voti e le suppliche della sua Chiesa, sarà cantato nella prossima Domenica un solenne Te Deum nella CATTEDRALE un' ora incirca avanti il suono dell' Ave Maria. Altrettanto ordiniamo si faccia nelle Chiese Parrocchiali di Campagna nella sera medesima, raccomandando ai RR. Parroci di darne al Popolo l' annunzio nella mattina, affinchè intervenga numeroso alla sacra funzione.

Ed ora noi pure ci affretteremo ad umiliare ai Piedi di sua Santità gli omaggi del Clero e Popolo Cortonese, protestandoci che, come lo fummo del compianto Pontefice Leone XIII, saremo altresì gli obbedienti e devoti figli di Pio X. »

CRONACA

In Municipio

Il Sindaco Signor Baldelli Conte Avv. Rinaldo ha ripreso la direzione del suo ufficio.

A Roma

Prossimamente avranno luogo pellegrinaggi a Roma.

Ci daremo premura di pubblicarne le norme, appena che saranno concretate.

Per la facciata del Duomo di Arezzo

Le offerte raccolte fino ad oggi per la costruzione della facciata del Duomo di Arezzo ascendono a L. 63341,97.

Frattanto le offerte non mancano a giungere all'infaticabile comitato. Ci auguriamo che anche Cortona concorra al nobile intento.

Ringraziamento

Don Armando Pistelli, grato di tante dimostrazioni di stima e di affetto tributategli nella cara circostanza della sua Messa novella, a nostro mezzo vivamente ringrazia tutti quanti vollero onorarlo.

Contro l'adulterazione dei vini

L' on. Zanardelli, presidente del Consiglio, ha diramato una nuova circolare ripetendo le disposizioni già emanate contro l' adulterazione dei vini, raccomandando specialmente ai prefetti la più rigorosa sorveglianza delle norme regolamentari in quei centri dove è numeroso il ceto operaio, specialmente per impedire la mescolanza dei vini genuini con i non genuini.

Questa circolare era vivamente invocata e attesa dal pubblico.

Congedamento delle classi anziane

Si crede che, secondo quanto si è praticato sinora, subito dopo le grandi manovre, cioè verso la metà del prossimo settembre sarà iniziato il congedamento dei militari delle classi anziane colle varie armi e Corpi, eccettuata la cavalleria.

Incendio

Mercoledì, circa alle ore 13, si sviluppò un terribile incendio a Bocena nei possessi del Sig. Giovanni Castellani. In poche ore distrusse una gran quantità di paglia, fieno, legname, pergole, piante da frutta ecc. Il danno non è stato indifferente. Chiamati accorsero sollecitamenti i Pompieri, i quali in breve tempo riuscirono a circoscrivere l'incendio e dominare le fiamme che minacciavano la villa, avendo attaccato gli alberi di un boschetto posto a breve distanza dall' incendio e che si estende con i rami sopra al tetto. Ignorasi affatto la causa.

Il Sig. Giovanni Castellani; anche per smentire le voci udite che l'opera dei Pompieri è stata affatto inutile, ringrazia, per mezzo del nostro giornale, la Squadra che l'ha salvato da un enorme disastro ed ha parole d'elogio per il Comandante Avv. Antonio Berti che con instancabile energia diresse la manovra e per lo studente Gallo Galletti che prestò validamente l' opera sua.

Tiro a segno nazionale

È stato pubblicato il programma della grande gara di tiro a segno che sotto la presidenza onoraria del Re Vittorio Emanuele, si eseguirà dal 1 all'11 novembre prossimo, al poligono Umberto I a Tor di Quinto, per solennizzare il ventesimo anniversario della fondazione della Società di Roma. Il programma comprende dieci categorie con fucile, due con rivoltelle tre con *fiambert*, di cui la terza riservata per signore. I premi sono moltissimi e consistono in danaro da L. 500 fino a L.10 in medaglie d'oro e d'argento, in oggetti artistici, ecc. La gara riuscirà interessantissima anche perchè le norme che la regolano sono quelle che fecero migliore prova nelle ultime gare. Il concorso si prevede straordinario

Stato Civile di Cortona

Dal al 1 al 7 Agosto 1903.

MORTI A DOMICILIO - Chiodoloni Agostino m. 16. - Garzi Violante a. 71. - Fragni Pietro m. 13. - Lupetti Ferdinando a. 37. - Pulimanti Caterina a. 65. - Gironi Teresa a. 63. - Biagianti Annunziata a. 3. - Ghezzi Umberto m. 9. Gostinicchi Federigo a. 63. - Roselli Gaetano a. 60. - Chiavacci Ida a. 1. e mezzo - Falini Annunziata a. 5.

MORTI ALL'OSPEDALE - Chiappini Giuseppe a. 66.

POSTA APERTA

Anche dello scorso numero tutte le copie del giornale andarono a ruba: ci è quindi impossibile corrispondere alle altrui richieste.

Non siamo certo insensibili all' ognor crescente favore del pubblico; ma nello stesso tempo osserviamo che crediamo di aver contratto impegni soltanto con gli abbonati.

VENDESI VILLETTA

mobiliata, composta di 9 stanze, prossima alla città, sulla strada provinciale. Altitudine m. 750. Posizione incantevole, panorama splendido, con veduta della Valdichiana e del Lago Trasimeno.

Annessi alla villa sono due poderi ed un bosco.

Prezzo invariato L. 15.000.

Per le trattative rivolgersi all' Amm. dell' « Etruria ».

UGO BISTACCI - Direttore responsabile

Cortona, Tipografia dell' *Etruria*

INTERESSANTE

Per vendere, affittare poderi, ville, case, per partecipazioni, comunicati, avvisi commerciali, per qualunque pubblicità rivolgersi sempre al Giornale l' *Etruria*, che è tra i più diffusi periodici della Provincia.

100 biglietti e 100 buste *per L. 1. si possono avere, dopo pochi minuti dall'ordinazione, rivolgendosi alla Tipografia dell'* Etruria.

Fiammiferi *di ottima qualità, trovansi nella rinomata fabbrica in Besozzo Lombardo. Specialità: scatole eleganti dalle quali è bandita la pornografia. Rivolgersi al Direttore Sig. Pasquale Burbi.*

Specialità Banfi Sapone Amido Banfi, *superiore ai più delicati saponi*, Amido Borace Banfi, *di fama incontestata, vedasi avviso in 4.a pagina.*

Vendesi *una villa con terreni annessi in bellissima posizione, distante pochi minuti dalla città. Per le trattative rivolgersi all' Ammin. dell'* Etruria.

Vendesi *un villino con terreni, nell'interno della città, ottima posizione. Per le trattative rivolgersi all'Amm. dell'*Etruria, *Via Berrettini n.o 1.*

Per villeggiatura affittasi un villino posto in splendida posizione, prossimo alla città. Per le trattative rivolgersi alla signora V. Gogoli.

Appigionansi 2 camere mobiliate in Via dello Spedale n. 9, con giardino, Rivolgersi all' amm. dell' *Etruria.*

Alla Tip. dell' "Etruria,,

La Tipografia dell' Etruria, *provvista di caratteri espressamente fusi dalla primaria fonderia Nebiolo di Torino, è in grado di assumere qualsiasi ordinazione.*

Ultimamente la stessa Tip. si è arricchita di freji artistici e di carte patinate per lavori di lusso: sonetti, partecipazioni di matrimonio ecc.

Specialità in biglietti da visita di tutte le grandezze e le qualità, in cartoncini bristol comune e di lusso, in opalina, esegiti con tipi inglesi ed americani, stampati con macchina speciale Bo-tempe e di Lipsia, di ultima e perfezionata invenzione

INCHIOSTRI DI TUTTI I COLORI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TIP. DELL' ETRURIA

Si avvertono tutti i signori e gentili clienti che la tipografia dell' ETRURIA, si é fornita di più esteso materiale, tanto da poter corrispondere a qualsiasi esigenza.

Pregasi di tener presente che si praticano prezzi assolutamente convenienti, e si eseguisce il lavoro colla massima accuratezza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA
e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAJCA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI e MESSINA

LINEE POSTALI PER L'AMERICA

SERVIZI CELERI COMBINATI

CON LA

Società "La Veloce"

Linee settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova egni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel Brasile e per Nevv Orleans.

Per informazioni ed acquiste dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti locali delle due Società.

TIPOGRAFIA L' "ETRURIA"

Cortona Via Berrettini N. 1.

Si avvertono i gentili clienti che la Tipografia deli l' « Etruria » si è in questi giorni provveduta di nuov e variati caratteri.

La stessa Tipografia è ingrado di assumere ogni commissione, che eseguirà accuratamente.

PROVATEIL

ALLA TIP. DELL' *ETRURIA*
100 biglietti e *100* busta L. *1,00*

ANNO XII — CORTONA 16 Agosto 1903 — NUMERO 33

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . . L. 3.50
Semestre . . » 2—
Trimestre . . » 1.20
PREMI.
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI.
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero Cent. 5 | Amministrazione: CORTONA - Via Berrettini, num. 1, p. p. | Arretrato Cent. 10

Conto corrente colla Posta

PIO X

L' INCORONAZIONE

Domenica scorsa alle ore 8 il Santo Padre preceduto dalla Sua Nobile Anticamera e seguito dalla Corte Pontificia discese nel portico della Basilica i di cui cancelli erano chiusi da grandi tende.

Ivi era eretto un trono: il Santo Padre vi sedè ed ammise al bacio del piede il Capitolo Vaticano, avente a Capo il cardinale Rampolla del Tindaro, Arciprete della Basilica.

Alle 8,30 Sua Santità entrò nella Basilica, salutato da uno scroscio di applausi, malgrado gli avvisi in contrario del Maggiordomo e i cartelli, affissi nella stessa chiesa raccomandanti il silenzio.

Gli applausi però vennero subito soffocati anche perchè il Papa diceva: zitti, zitti, accompagnando l' ordine con cenni imperiosi della mano.

Venerato il Santissimo esposto nella Cappella del Sagramento, il Papa andò all' altare di San Gregorio dove era preparato apposito Trono ed ammise al bacio della mano i Cardinali ed al bacio del piede gli Arcivescovi ed i Vescovi.

Approssimandosi il corteo papale all' altare della Confessione prima della messa ebbe luogo la consueta cerimonia del bruciamento della stoppa accompagnato dalle parole profferite dal cerimoniere: « sic transit gloria mundi. »

Quindi dopo il canto di *Terza*, processionalmente si recò all'altare della Confessione ove fu cantata la solenne Messa Papale.

I cantori della Sistina, sotto la direzione del Maestro Don Lorenzo Perosi, eseguirono:

A Terza: inno *Nunc Sancte* a 4 voci del Baini.

Alla Messa: *Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei* della Messa *Sine nomine* a quattro voci del Palestrina, *Credo* della Messa *Papae Marcelli* a sei voci, pure del Palestrina; *Introito* gregoriano, *Benedictus* del Perosi; *Graduale* del Viadana; all' offertorio *Tu es Petrus* a quattro voci di Clemens non Papa e mottetto *Oremus pro Pontifice nostro Pio* ad otto voci del maestro Perosi; alla Comunione il mottetto *O Bone Jesu* a quattro voci del Palestrina.

All'incoronazione: mottetto *Corona aurea* a quattro voci del Baini.

Terminata la Messa, sopra il podio nel mezzo del Tempio avanti alla Confessione si è compiùta la cerimonia dell' Incoronazione.

Benchè proibiti gli applausi, e non ostante i precedenti imperiosi cenni del Papa, quando il Cardinal Macchi a mezzogiorno e mezzo imponeva il triregno sul capo di Sua Santità al suono del campanone di San Pietro, gli evviva scoppiarono fragorosissimi, come pure dopo la benedizione, impartita da Pio X con voce chiara e robusta. Era un vero delirio che non poteva frenarsi.

In San Pietro non potevano in quel momento esservi meno di 60 mila persone.

Il Papa pareva accasciato per la grandissima commozione.

Indescrivibile l' uscita del Pontefice dalla Basilica. Le grida di Viva Pio Decimo erano addirittura imponenti, assordanti: l'entusiasmo toccava un apogeo incredibile a raggiungersi.

La funzione terminò al tocco dopo mezzogiorno: essa durò quattro ore e mezzo.

Il cuore del nuovo Pomtefice

La fama del Patriarca di Venezia, oggi diventato Pontefice, è quella di un uomo di grande pietà e di evangelica mansuetudine.

— Bisognerebbe conoscerlo a fondo, per sapere le virtù del suo animo e del suo cuore. Crescendo in dignità ecclesiastiche, non ha cambiato mai in nulla le sue antiche abitudini: e farà oggi da Papa quel che faceva quand'era Patriarca, quand'era vescovo, quand'era curato.

Prima di tutto non aveva pace finchè le persone che si raccomandavano a lui non avessero ottenuto quello che ragionevolmente chiedevano. Le sofferenze altrui erano per il Sarto una cagione di dolore grandissimo: per sè non ha mai speso un soldo più del necessario: per gli altri non si esagera a dire che aveva le mani bucate. Sicchè accadeva che il più bisognoso di tutti era sempre lui: e per aiutar gli altri, riduceva sè quasi nella miseria. Anche durante il suo episcopato di Mantova si lasciava spogliare che era una bellezza: e parecchie volte fu visto seriamente imbarazzato per dover far fronte ai debiti, debiti contratti con una spensieratezza di carità, le cui conseguenze ricadevano sempre sopra di lui.

La nomina di cardinale porta una spesa di più che trentamila lire: e quando venne la nomina, il povero Sarto non aveva disponibili neppure poche centinaia di lire. Dovette fare un grosso debito e per estinguerlo a rate occorsero sacrifizi eroici, che credo non sieno ancora finiti. E questa è la sua croce: restringere il numero e l'unità delle elemosine che profonde, gli è causa di grande rammarico.

Arrivato a Venezia e nominato cardinale, si presentò a lui il cameriere del Patriarca defunto, cardinale Agostini, e gli offerse per cento lire la cappa-magna usata, molto usata, che portò in vita quell' altro. Il Sarto lesinò più che potè e per cento lire ebbe la cappamagna, risparmiando così una grossa somma. Come vescovo possedeva la fascia color violetto: nominato cardinale dette bravamente quella fascia al tintore perchè la tingesse in rosso: e venne fuori un colore sbiadito che aveva più del bianco che del rosso. « Ma Eminenza! (gli fu detto non vede che la fascia sta per diventar bianca? » Il buon uomo rise di cuore, e perchè era in vena di scherzare, rispose: « Meglio così! Ci accostiamo al papato » ! E non ci pensava neppure: quando si dice a volte le combinazioni!...

Quest'aneddotto lo apprendiamo dal *Giornale d'Italia*.

È provato che Pio X in fatto di beneficenza è veramente grande, tanto da esser sempre l'ammirazione e il conforto dei miseri, il padre dei poveri e l'esempio a coloro che pur potendo rimangono insensibili all'appello del dovere, alla voce del cuore, ai bisogni dell'umanità sofferente.

Il Papa e il colera

A Salzano si ricorda da molti questo fattarello: Nel 1870 scoppiò il colera a Venezia. A Salzano era allora parroco l'attuale Pontefice, e anche lì si ebbero molti casi. Il Sarto diede prove mirabili di pietà e di coraggio. Non dormiva nè giorno nè notte e si levava il pane e la carne dalla bocca per sostenere i malati. Non pago di assistere gli infermi, interveniva nottetempo al seppellimento dei morti, perchè la triste ceremonia non fosse turbata da atti sacrileghi, o non degenerasse in focolai di nuove sciagure per l'incuria dei becchini. A tale proposito si narra che uno di questi monatti, preso dal vino, fu allontanato dal parroco con argomenti molto persuasivi, accompagnati da queste parole: — *Via de qua ti! Te si indegno de sto ufizio!!*

Pio X e l' Arcadia

L' Arcadia, conforme alla tradizione che data dal Pontificato di Alessandro VIII, acclamò suo Pastore Massimo Pio X, col nome di Teofilo Elladiense, nome tenuto dal Sommo Pontefice Benedetto XIV.

Stabilì poi di solennizzare con una tornata straordinaria l' innalzamento al trono di Sua Santità, nel prossimo novembre.

I Pellegrinaggi

Da moltissime parti d' Italia e dell' Estero si annunziano Pellegrinaggi per venerare il nuovo Papa Pio X e per pregare sulla tomba dell' immortale Leone XIII.

La Sardegna compirà il primo Pellegrinaggio che sarà presieduto da S. E. Mons. Arcivescovo Balestra.

Questa regione che è stata l' ultima a visitare Leone XIII, vuole essere ora la prima a visitare Pio X.

I Pii nel Pontificato Romano

Il nuovo Pontefice è il decimo nella serie dei Supremi Gerarchi che col nome di Pio tennero le Somme Chiavi: Ecco alcune notizie intorno ai suoi nove Predecessori.

Pio I nato in Aquileia era figlio di Rufino e fratello di S. Ermete soprannominato il *Pastore*. Essendo prete, dopo la morte di S. Igino fu eletto Pontefice il 15 gennaio 158. Morì l' 11 luglio 167, confessore glorioso della fede e fu annoverato fra i Santi.

Pio II. Il secondo Pio non si ebbe che nel 1453 e fu Enea Silvio Bartolomeo Piccolomini, nato in Corrignano di Siena da antica e illustre famiglia di quella città. Venne eletto Pontefice alla morte di Callisto IV nel 1453, e morì in Ancona il 14 agosto 1464.

Pio III Francesco Todeschini Piccolomini nipote di Pio II, nacque in Siena il 9 maggio 1439, fu eletto nel 1503 e morì nello stesso anno dopo soli ventisei giorni di Pontificato in età di settantaquattro anni.

Pio IV Giannangelo dei Medici, nato in Milano nel 1499. Nel dicembre del 1559 alla morte di Paolo IV Carafa, fu; eletto per acclamazione, e morì nel 1565, assistito da San Filippo Neri e da San Carlo Borromeo, dopo circa sei anni di Pontificato.

Pio V Michele Ghislieri, nacque in Bosco, diocesi di Tortona, ai 17 gennaio 1504. Fu eletto Pontefice ai 7 gennaio 1566 e il suo Pontificato rimase memorando per la gloriosa vittoria riportata dalle armi cristiane contro i turchi nelle acque di Lepanto, morì nel 1572 e fu canonizzato; il suo corpo riposa nella Basilica Liberiana.

Pio VI Giannangelo Braschi nacque in Cesena ai 27 dicembre 1717, e succedette a Clemente XIV nel 1775, morì il 29 agosto 1799 in età di 81 anni, dopo 24 anni di Pontificato, in Valenza, spogliato dei suoi dominii.

Pio VII Giorgio Barnaba Chiaramonti, nato a Cesena nel 1742. Fu eletto Pontefice il 14 marzo 1800 e morì il 20 agosto 1823.

Pio VIII Francesco Saverio dei Conti Castiglioni, nato in Cingoli il 20 novembre, 1761, fu eletto Pontefice il 31 marzo 1829, morì nel 1830.

Pio IX Giovanni Maria dei Conti Mastai-Ferretti da Sinigaglia, nato il 13 maggio 1792 Fu eletto Pontefice il 16 giugno 1846, morì il 7 febbraio 1878.

Pio X Giuseppe Sarto, nato in Riese il 9 giugno 1835, eletto Sommo Pontefice il 4 agosto 1903.

Fu solennemente incoronato, nella Basilica Vaticana, la mattina del 9 Agosto del corrente anno.

CORRUZIONE POLITICA

È questo il titolo di un articolo del *Secolo* il quale comincia con l'affermare che « la corruzione politica e parlamentare, per quanto svelata e battuta in breccia dai partiti avanzati, è pur troppo diffusa dappertutto, dove gli interessi individuali hanno il sopravvento sopra gli interessi nazionali ».

Prende occasione poi dallo scandalo avvenuto alla Camera Ungherese — ove il capo del governo o chi per esso ha tentato, si dice, di corrompere un membro dell'estrema sinistra per far cessare la campagna ostruzionista — per generalizzare la cosa, citando fatti consimili avvenuti in altri parlamenti.

Nè il *Secolo* si scandalizza, perchè ricorda come in Italia siano potuti avvenire gli scandali parlamentari delle *Ferrovie Meridionali*, della *Regia dei Tabacchi*, del *Credito Mobiliare*, delle *convenzioni ferroviarie*, della *Banca Romana*, ed altri, per concludere:

« Nei parlamenti ci sono troppi affaristi, troppi politicanti, troppe persone senza scrupoli che nel mandato legislativo vedono soltanto un mezzo per arricchire sollecitamente. Senza questa teoria, i governanti sarebbero necessariamente più onesti, perchè non avrebbero mezzo di esercitare la corruzione.

L'igroscopio del Cav. Pino

I pescatori del Mar del Nord, del Baltico e della Manica trattano per l'adozione dell'igroscopio del Cav. Pino, il quale permette di osservare il fondo del mare alle maggiori profondità.

Le compagnie di pesca sono persuase che l'invenzione del Pino avrà una grande influenza sulla loro industria, e sarà quindi un contraccolpo sul sistema di nutrizione, perchè essa permetterà di localizzare i siti ricchi di pesca, e di estrarre il pesce in grandissima quantità, con spese diminuite.

Come si legifera in Italia

È una rubrica quasi quotidiana ed abbastanza interessante: ad ogni modo serve a dimostrare come si fanno le leggi e come si fanno rispettare da chi le ha fatte.

Fin dal 27 giugno scorso fu promulgata la legge che modifica l'altra antecedente per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti. Un articolo di detta legge provvede alla nomina di due membri, uno comunale e l'altro provinciale, incaricati di dare parere sugli oggetti antichi da esportare. Queste nomine non sono ancora conosciute, ed accade così quanto segue e che è narrato dal *Giornale d'Italia*:

« Fin dal 28 giugno giacciono al locale ufficio di esportazione molte casse con oggetti antichi, ma di nessunissimo pregio; in attesa che questi membri, che al Ministero della pubblica istruzione affermano già nominati, diano il loro parere ed il permesso di esportazione.

« Fino ad oggi, però, malgrado le sollecitazioni del direttore dell'ufficio di esportazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, e malgrado le ripetute insistenze allo stesso Ministero, questa Commissione non si presenta' con manifesto danno degli interessati.

« Così passano giorni, passano settimane e passeranno mesi in una attesa snervante; e nulla giustifica una sospensione dell'attività già troppo languente del commercio. È sospesa perfino la facoltà di spedire un oggetto antico da una provincia all'altra d'Italia! »

Se si fosse tratto di riscuotere un dazio in più od una nuova tassa, avreste visto la fretta e la premura del Governo perchè la legge andasse in vigore!..

Il volo di un portafoglio prezioso

Un grosso furto è stato abilmente eseguito a Parigi a danno di Châtelain, al quale fu portato via il portafoglio contenente nientemeno in chèque per un milione e cinquecentomila lire e 2860 franchi in biglietti di banca.

Il derubato è il grande costruttore ferroviario della Compagnia d'Orléans.

Il ladro ebbe agio di fuggire ed è tutt'ora ignoto.

LE CAMPAGNE

Vinificazione con mosti concentrati. — Il *Moniteur vinicole* riferisce che, avendo eseguite alcune esperienze sulla vinificazione con mosti concentrati preparati in California, ebbe risultati deplorevoli. Il vino riescì insipido, di sapore sgradevole, senza profumo, contuttochè si fossero adoperati lieviti di Pinot Bianco delle Campagne, insomma un vino non bevibile. Tagliato con un buon vino del Roussillon si ottenne una miscela assai mediocre. Conclude il detto giornale che si fanno molte illusioni sull'avvenire dei mosti concentrati.

PER CHI VIAGGIA

L'abbonato ferroviario ha sempre diritto di accedere ai treni in partenza. La Società ferroviaria è responsabile del fatto del guardia-sala che, allegando essere cessata la distribuzione dei biglietti, si rifiuta di aprire la porta d'accesso alle sale della stazione, e causa all'abbonato la perdita del treno. I capi-stazione non hanno alcun diritto di far chiudere le porte d'accesso alla stazione prima della partenza del treno.

Poichè, se è vero che la distribuzione dei biglietti ferroviari cessa cinque minuti prima della partenza del treno, non è men vero che per l'accesso alle stazioni vi sono i distributori di biglietti automatici; — che vi sono, fuori delle stazioni, Agenzie autorizzate a vendere biglietti di viaggio; — che, infine, vi è l'articolo 669 del Regolamento sul servizio delle stazioni, il quale contempla il caso in cui salga in treno un viaggiatore che non abbia fatto in tempo a munirsi di regolare biglietto.

Come si conciliano queste facoltà dei viaggiatori di accedere al treno, anche senza passare dallo... sportello del bigliettario, col diritto del capo-stazione di chiudere le porte che danno accesso alle sale d'aspetto?

Il caso è successo al sig. Laudi, di Torino, il quale, recatosi alla stazione di P. S. per partire col treno per Milano alle 8,54, trovò chiusa la porta d'ingresso, e per quanto picchiasse nei vetri, non potè indurre il guardia-sala ad aprire prima che il treno, appena entrato in stazione, riprendesse la sua corsa.

Il Pretore del III Mandamento di Torino condannava la Società ferroviaria a risarcire al sig. Laudi i danni avuti dal mancato viaggio, e da liquidarsi in altro giudizio. La sentenza veniva confermata in sede di appello il 13 febbraio 1902.

Convitto Marino S. Teresa
PER SIGNORINE

Le suore dell' *Istituto S. Teresa* di *Siena* intendendo di corrispondere ai desideri di quelle famiglie, che per varie cagioni non possano allontanarsi dalla propria casa, hanno aperto ad *Antignano* (*Livorno*) un *Convitto* nel quale ricevono bambine di civil condizione sì per la cura dei bagni sì per la semplice respirazione dell'aria marina.

Il *tram elettrico*, ad ogni arrivo di treno, conduce dalla stazione di Livorno, traversando la città, all'ameno paese di Antignano, situato fra il mare e la collina di Montenero; il che dice quanto ridente e comodo vi sia il soggiorno.

Il convitto rimane aperto soltanto durante la stagione dei bagni.

Le suore assistono continuamente le bambine a loro affidate, nè mai le lasciano in mano di altre persone.

Per essere ammesse a far parte di questo *Convitto*, occorre la domanda alla *Superiora dell' Istituto S. Teresa - Siena* — con l'indicazione dell'età della bambina, non accettandosi se non dalla età di 7 anni ai 18 compiuti.

La pensione è di L. 60 per 15 giorni e L. 100 per un mese (da pagarsi anticipatamente) compresi l'uso della biancheria da letto e da tavola, l'imbiancheria, etc. — Due sorelle pagano 110 lire per 15 giorni e L. 180 per un mese.

La spesa dei bagni è di L. 5 per 15 giorni e di L. 8 per un mese. - Il viaggio è a carico dei parenti.

Nella pensione non entrano le spese di medico, di medicine, di posta e di lavori.

Alle signorine convittrici si fanno fare delle passeggiate, in compagnia sempre delle suore, nè si rilasciano altro che a *genitori* o *tutori*, o a *stretti parenti* con l'approvazione dei genitori stessi. — Il trattamento è sano e sostanzioso, e consiste in tre parti al giorno in quella quantità e qualità che si usa nei migliori stabilimenti marini. — Non si ricevono giovinette che abbiano malattie contagiose, o che in qualunque modo possano essere di danno alle altre.

VARIETÀ

Il capitano dei bersaglieri Amerigo Cei-Rigotti da parecchi anni ha inventato un nuovo fucile a tiro rapidissimo.

Non gli era però mai riuscito di far prendere nella meritata considerazione il suo fucile e al momento buono gli mancò anche l'appoggio di coloro che avrebbero dovuto sostenerlo.

Allora il Cei pensò di fare da sè; si recò in Inghilterra, lavorò come semplice operaio in alcune officine di Londra, e ritornato in patria, col suo fucile perfezionato, pensò di rivolgersi all'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio volle prendere visione dell'arma e appena ne ebbe apprezzata la straordinaria potenzialità, fece in modo che essa venisse sperimentata dalle autorità più competenti e che il ministro della guerra prendesse poi una determinazione.

Giorno sono il fucile Cei, venne sperimentato a Parma, a quella scuola di tiro, e il comandante generale della Commissione per l'armamento dell'esercito, dopo aver egli stesso sparati molti colpi col nuovo fucile, se ne mostrò entusiasta.

Il fucile Cei è automatico, ma si dovrebbe chiamare mitragliera portabile; ha le dimensioni di un moschetto ed è quindi più piccolo e più leggero dell'attuale nostro fucile da guerra.

Spara lentamente un colpo alla volta, ma volendo spara tutte le cartuccie della ripetizione in un baleno, come fosse un colpo solo e con questo tiro accelerato può sparare 300 colpi in due minuti!

Bibliografia

Il pane del popolo, ovvero la soluzione della questione sociale, proposta e sviluppata secondo le Encicliche di S. S. Leone XIII « Rerum Novarum e » Mirae Charitas », per il Canonico *Pellegrino Fini*. Cortona, tip. Sociale 1903.

Questa nuova pubblicazione del chmo. Autore, già ben noto per le tante sue opere date alle stampe, specie a vantaggio del giovane Clero, mentre è un omaggio reso alla santa memoria di Leone XIII, presenta altresì l'applicazione pratica e completa delle Sue Encicliche Sociali. Nella prima parte, in cui si tratta del primo pane del popolo che è la Fede, si dimostra l'utopia delle scuole senza Dio, i pericoli delle cattive letture, l'obbligo della Santificazione delle Feste e l'utilità delle Associazioni Cattoliche.

Nelle seconda e terza parte si parla dei doveri sociali, dei danni della gola e della lussuria ed in ultimo del lavoro santificato dalla preghiera e della frequenza ai Sacramenti.

Il tipo dell'operaio cristiano è perciò delineato in tutta la sua espressione; di guisa che la recente pubblicazione si rende assai interessante ed assolutamente caratteristica intorno alla questione operaia.

Il libro vendesi, anche alla tip. dell'*Etruria*, al prezzo di L. 1.50.

LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO

L'on. Nasi ha invitato ai prefetti una circolare nella quale, richiamando la loro attenzione sul fatto che parti decorative di case appartenenti a Comuni e ad altri enti vadano diventando proprietà private e vengano come tali messe in commercio e anche esportate dal Regno, fa considerare che se le parti decorative (statue, medaglioni, bassorilievi, affreschi ecc., attribuissero all'edificio un carattere di monumento l'alienazione delle medesime non può seguire conformemente alle legge, senza autorizzazione del Ministero.

Che se tali parti decorative sono nascoste, benchè non vi sia violazione di legge il danno può essere grave.

L'on. Nasi invita perciò ad introdurre nei capitolati di vendita di edifici appartenenti ai Comuni, provincie ed enti morali, una clausola generica che riservi all'ente venditore la proprietà di qualsiasi oggetto interessante l'arte o la storia, che venga scoperto sulla demolizione o trasformazione dell'edificio

Un popolano
a cui andrebbe fatto un monumento

Il cav. dott. Francesco Boldrini, già sindaco di Goito (Mantova), morendo aveva lasciato erede universale il suo giovane fattore Carlo Teni, di modestissima famiglia, ma questi contava far partecipi dell'eredità anche i parenti del defunto.

Ora la *Provincia di Mantova* precisa la portata dell'eredità in tre milioni ed aggiunge che, con atto privato, il generoso popolano tenne per sè mezzo milione; fissò la somma di 100,000 lire da distribuirsi fra i suoi parenti, che sono tutti bisognosi, ed il resto (oltre due milioni) lo assegnò ai parenti diseredati del compianto Boldrini; inoltre volle fosse rispettato un legato di 200,000 lire ad una nipote, come risultava da un precedente testamento.

I nipoti del Boldrini sono dieci, per cui calcolasi che ad ognuno toccherebbero circa 20,000 lire nette. Va notato che l'atto di donazione era inoppugnabile.

UN ALTRO SINDACO AGGREDITO

A Colognola ai Colli il pregiudicato Cesare Bertini seccato d'essere spesso visitato nella sua abitazione dai carabinieri che lo sorvegliavano, si recò dal sindaco Carcerieri Alessandro a protestare.

Il sindaco assicurò di nulla saperne e pregò il Bertini di rivolgersi per il reclamo all'autorità giudiziaria.

L'altro insistette con minaccie aggiungendo che per causa del sindaco doveva cambiare paese.

Le parole per persuaderlo riuscirono inutili; il Bertini inferocito prese per un braccio il sindaco ed estrasse una rivoltella con cui gli esplose un colpo in pieno petto.

Il sindaco cadde riverso. L'assassino fuggì. Il proiettile, traforato il polmone, si conficcò nelle vertebre dorsali del disgraziato sindaco. I medici accorsi, impossibilitati ad estrarre la palla, disperano di salvare il ferito.

Il fermento in paese è al colmo, essendo il sindaco amato e stimato.

L'assassino ricercato attivamente dalle autorità è tutt'ora latitante.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

La colonia dei villeggianti tende sempre più a crescere di numero e noi siamo lieti che la nostra città possa offrire ospitalità a tante cospicue e gentili famiglie che qui convengono a onorarla.

* * *

Fra le ultime venute notiamo quella del sig. Conte Marco Laparelli e del sig. Iacopetti.

I più fervidi e sinceri auguri.

CRONACA

PER PIO X

Domenica in Duomo per invito di S. E. Monsignor Michele Baldetti, Vescovo di Cortona, ebbe luogo un solenne Te Deum in ringraziamento a Dio per la elezione del nuovo Pontefice.

Il vasto Tempio era affollato di gente.

In Cattedrale

Celebrandosi la festa dell'Assunzione di M. V., Monsignor Vescovo Baldetti farà in Duomo solenne Pontificale.

Per la circostanza verrà eseguita scelta musica.

Festa e processione del S. Cuore

Giovedì, nella Chiesa delle Salesiane, ebbe principio il triduo in preparazione della festa che solennemente sarà nella Chiesa di S. Francesco, in onore del S. Cuore.

Con la sua solita facondia predicò il P. Vincenzo Stefano Iacopi.

La statua del S. Cuore, che processionalmente verrà portata Domenica dalla Chiesa delle Salesiane a quella di S. Francesco, è degna del suo chiarissimo autore, il Prof. Rosa, cultore eccellente dell'arte sacra, che ha avuto l'onore in questi giorni della Commissione di effigiare il busto del Sommo Pontefice.

Cortona, già ricca di pregevoli statue che ricordano insigni maestri, si è maggiormente arricchita di un'altra, degna certo di competere con le precedenti.

A questa prossima festa interverrà, come si prevede, moltissima gente di qui e di fuori.

Ospite illustre

Fu a Cortona per tutto il giorno di mercoledì, ospite dei PP. Minori di S. Margherita, S. E. Revma Monsignor Benedetto Benedetti, Vescovo titolare di Atiros, Vicario Apostolico delle Missioni di Coy - Coy - Lo nella Turchia Asiatica.

Egli visitò i principali monumenti della città, e nel mattino seguente partì per Roma ove, a quanto ci consta, è stato chiamato da S. Santità.

Forse tale augusto invito va connesso al fatto che la dottrina e le belle virtù che ingemmano l'animo di Mons. Benedetti non sono ignote al Sommo Pontefice.

Il Vescovo di Atiros sarà elevato a più alto ufficio quale si conviene alle sue non poche benemerenze e al suo apostolato di carità con tanto plauso esercitato nelle più lontane regioni?

Ci giova sperarlo.

La salute del Comm. Tommasi

Sempre migliori notizie si hanno sulla salute del Grande Ufficiale di Stato, Nobil Emilio Tommasi, colpito come già riferimmo da grave disgrazia.

Conferenza

Per incarico della Società Agricola, Domenica, nel R. Teatro Signorelli tenne un'opportuna ed applaudita conferenza il Prof. Bizzozzero.

Terremoto

Martedì, alle ore 5.30 di mattina in quasi tutta l'Italia battè il terremoto, che fu più che mai avvertito nella regione meridionale e in Sicilia.

A Mineo, presso Catania, la popolazione si riversò, gridando nelle vie. Causa le forti scosse del terremoto si ebbero lesioni di edifici e fermarono gli orologi.

Altrove il terremoto produsse minore impressione.

Cani idrofobi

Un cane idrofobo ha addentati altri cani i quali tutti sono stati per ordine dell'autorità comunale uccisi.

Stato Civile di Cortona

Dal al 8 al 13 Agosto 1903.

MATRIMONI - Perugini Oreste con Lucaccini Elisa coloni - Sorbi Federigo con Milani Gisella Possidenti.

MORTI A DOMICILIO - Piselli Costantino a. 2. - Tanganelli Umberto m. 5. - Carletti Angiolo m. 16. - Scarabicchi Annunziata m. 11. - Dindi Gino m. 16. - Magara Alfredo m. 17. - Liberatori Annunziata m. 5. - Moretti Pasquale m. 17. - Rofani Gemma m. 16. - Magi Santi m. 6. - Burbi Angiolo a. 75. - Fara Marianna m. 11.

MORTI ALL'OSPEDALE - Sandrelli Annunziata a. 60. - Tacconi Marco a. 22. - Roselli Angiola a. 36. - Garzi Ernesto a. 54.

[redacted]

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, Giovedì cessò di vivere il Signor

ANGIOLO BURBI
PERITO AGRIMENSORE

Sollecito del bene pubblico, ricoprì con decoro molti ed onorifici uffici; e, chiamato dal voto degli elettori, sedette nel Consiglio Comunale, portando parola equilibrata e sereno giudizio negli interessi cittadini.

Come perito agrimensore egli godè, per la sua esperienza, molta fiducia.

Il Sig. Angiolo Burbi volse sempre il pensiero alla sua famiglia, lieto di dare alla società figli che senza dubbio la onorano.

Al trasporto della salma, avvenuto Giovedì giorno dalla propria abitazione in Camucia alla Chiesa del Calcinaio, parteciparono, oltre il Clero regolare e secolare, diverse rappresentanze, amici e molti contadini con torcie.

Agli egregi amici Sigg. Silvio Burbi, Capitano nel R.o Esercito, Pasquale, Tommaso, agli altri fratelli e sorelle, alla vedova Sig. Isabella Fazzini Burbi, ed ai congiunti tutti presentiamo vivissime condoglianze.

La famiglia Burbi, grata di tante testimonianze d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza, a nostro mezzo ringrazia tutti quanti parteciparono al suo cordoglio.

[redacted]

CACCIA BANDITA

Il Signor Tommaso Berti, avendo già ottemperato alle disposizioni di legge sulla caccia bandita, avverte che nei suoi possessi è vietata la caccia ed è pure negato di passare nei medesimi.

PASSATEMPO

ANAGRAMMA

Per raffreddar se il naso vi si.....
Cabla prendete a letto una.....
Del vostro malor presto.....
Vi vedrete ridotti a.....

UGO BISTACCI - Direttore responsabile

Cortona, Tipografia dell' *Etruria*

Per mancanza di spazio rinunziamo al prossimo numero alcuni importantissimi articoli.

Scriveremo pure intorno alla moralità pubblica che qui lascia a desiderare.

INTERESSANTE

Per vendere, affittare poderi, ville, case, per participazioni, comunicati, avvisi commerciali, per qualunque pubblicità rivolgersi sempre al Giornale l'*Etruria*, che è tra i più diffusi periodici della Provincia.

100 biglietti e 100 buste *per L. 1. si possono avere, dopo pochi minuti dall'ordinazione, rivolgendosi alla Tipografia dell'* Etruria.

Fiammiferi *di ottima qualità, trovansi nella rinomata fabbrica in Besozzo Lombardo. Specialità: scatole eleganti dalle quali è bandita la pornografia. Rivolgersi al Direttore Sig. Pasquale Barbi.*

Specialità Banfi Sapone Amido Banfi, *superiore ai più delicati saponi*, Amido Borace Banfi, *di fama incontestata, vedasi avviso in 4.a pagina.*

Vendesi *una villa con terreni annessi in bellissima posizione, distante pochi minuti dalla città. Per le trattative rivolgersi all' Ammin. dell'* Etruria.

Vendesi *un villino con terreni, nell'interno della città, ottima posizione. Per le trattative rivolgersi all'Ammin. dell'*Etruria, *Via Berrettini n.o 1.*

Per villeggiatura affittasi un villino posto in splendida posizione, prossimo alla città. Per le trattative rivolgersi alla signora V. Gogoli.

Appigionansi 2 camere mobiliate in Via dello Spedale n. 9, con giardino, Rivolgersi all'amm. dell' *Etruria*.

Alla Tip. dell' "Etruria,,

La Tipografia dell' Etruria, *provvista di caratteri espressamente fusi dalla primaria fonderia Nebiolo di Torino, è in grado di assumere qualsiasi ordinazione.*

Ultimamente la stessa Tip. si è arricchita di fregi artistici e di carte patinate per lavori di lusso: sonetti, partecipazioni di matrimonio ecc.

Specialità in biglietti da visita di tutte le grandezze e le qualità, in cartone, bristol rommo e di lusso, in opalina, eseguiti con tipi inglesi ed americani, stampati con macchina speciale Bostompre e di Lipsia, di ultima e perfezionata invenzione

INCHIOSTRI DI TUTTI I COLORI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TIP. DELL'ETRURIA

Si avvertono tutti i signori e gentili clienti che la tipografia dell'ETRURIA, si é fornita di più esteso materiale, tanto da poter corrispondere a qualsiasi esigenza.

Pregasi di tener presente che si praticano prezzi assolutamente convenienti, e si eseguisce il lavoro colla massima accuratezza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA
e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAJCA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI e MESSINA

LINEE POSTALI PER L'AMERICA
SERVIZI CELERI COMBINATI
CON LA
Società "La Veloce"
Linee settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans.

Per informazioni ed acquiste dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti locali delle due Società.

TIPOGRAFIA L'"ETRURIA"
Cortona Via Berrettini N. 1.

Si avvertono i gentili clienti che la Tipografia doll'« Etruria » si è in questi giorni provveduta di nuov e variati caratteri.

La stessa Tipografia è ingrado di assumere ogni commissione, che eseguirà accuratamente.

ANNO XII — CORTONA 23 Agosto 1903 — NUMERO 34

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3.50
Semestre . . » 2.—
Trimestre . . » 1.20
PREMI.
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI.
In secondo e terza pagina, linea di corpo 6, centesimi 30; in quarta prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero Cent. 5 | Amministrazione: CORTONA - Via Berrettini, num. 1, p. p. | Arretrato Cent. 10

Conto corrente colla Posta

Gli effetti del diboscamento

La *Revue Scientifique* si occupa della produzione del sughero in Italia.

Premette che, dati gli svariati usi cui il sughero serve, la sua produzione è insufficiente al consumo: la preziosa corteccia non si raccoglie infatti che nel Portogallo, nell'Italia, nella Spagna, nella Francia; nell'Algeria e nella Tunisia; non se ne trova affatto nell'Asia Minore, e appena un poco se ne coltiva nella Grecia e nella Turchia Europea, quantunque il clima di questi paesi converrebbe all'albero.

Rileva poi che la parte che ha oggi l'Italia nella produzione del sughero è assai piccola, a causa del mondo imprevidente in cui furono sfruttate le quercie da sughero. Attualmente questi alberi coprono in Italia 80,000 ettari di terreno, mentre ne coprono 300,000 nel Portogallo, 250,000 nella Spagna e 280,000 nell'Algeria; la produzione italiana non supera annualmente i 40,000 quintali, quella spagnuola invece ascende a 323,000; ed il valore dell'esportazione dall'Italia non raggiunge neppure il milione, mentre dalla Spagna si esporta sughero per 34 milioni.

La rivista osserva pure che ormai questo genere di produzione, un tempo assai proficuo, non viene esercitato in Italia che nella Sicilia e nella Sardegna, poichè le foreste primitive della Calabria sono state quasi intieramente distrutte per farne carbone. Per dimostrare quanto interesse vi sarebbe invece per l'Italia nel preservare le quercie da sughero, la *Revue* dice che esse vivono facilmente 200 anni, e dopo il trentesimo anno, possono essere sfruttate ogni sette anni, cosicchè durante la loro vita producono più di diciotto quintali di sughero ciascuna.

Nel 1830 l'inghilterra poteva fornirsi di sughero esclusivamente in Italia, ma in seguito ha dovuto ricorrere ad altri Stati, poichè molte foreste italiane erano state quasi completamente distrutte per far carbone o per ottenere, bruciandole, la potassa, che contengono in grande quantità.

La *Revue* conclude augurando che non si continui a diboscare e a distruggere le quercie da sughero, perchè questi alberi richiedendo molta potassa, i terreni vulcanici si prestano mirabilmente alla loro coltivazione, e perchè il sughero, che viene impiegato nella fabbricazione del *linoleum*, del *cofferdam* per le navi e per molti altri usi, diventa sempre più prezioso, ed è assolutamente necessario che la sua produzione aumenti.

NOTIZIARIO

— Telegrafano da Madrid che sono stati dati severi ordini ai Prefetti della Spagna in seguito ai « meetings » anarchici che vi si tengono con molta frequenza.

— Il proprietario del New World, sig. Pulitzer ha regalato due milioni di dollari per istituire e mantenere una scuola nell'Università di Perugia.

— A Spezia durante le regate, cadde un ponte travolgendo 100 persone, che furono tutte salvate.

— Una furiosa grandinata devastò gran parte delle estese coltivazione di tabacco presso Vicenza, distruggendo un milione e mezzo di piante.

— Si sviluppò un incendio nella R. Università di Modena, recando un danno di L. 30000. Durante l'opera di spegnimento rimasero feriti 7 pompieri.

— I commercianti liquoristi e droghieri d'Italia si sono messi in agitazione a causa della nuova legge sugli spiriti, ossiziale ai loro interessi.

500.000 OPERAI A PIO X

Fra gl'infiniti attestati di venerazione ricevuti dal Sommo Pontefice, ci piace riportare il seguente, promosso dalla « Primaria Associazione artistica ed operaia di Roma, cui hanno aderito ben 500.000 operai.

« Beatissimo Padre » !

A voi che, partendo dalla Veneta laguna per venire a Roma, attraversaste una terra fecondata dai larghi sudori dei nostri fratelli: a Voi, che dal Venerando Consesso dei Padri, cui la porpora è emblema di virtù fulgidissime, foste meritamente designato a succedere a Colui, che passerà alla storia col titolo di « Papa degli operai: » a Voi salga, ardente di amore e di entusiasmo, il saluto augurale della « Primaria Associazione Cattolica Artistica ed Operaia di Roma ».

É il primo saluto operaio che varca le soglie del Vaticano: è il saluto di « cinquecentomila » lavoratori, che da tutte le regioni d'Italia avendo mandato, dietro nostra iniziativa, le loro modeste « firme » di omaggio a Leone XIII nel suo Giubileo Pontificale, ora le offrono per mezzo nostro a Voi, come preziosa eredità lasciataci dall'Augusto Antecessore e come attestato di filiale adesione agl'insegnamenti Pontificii intorno alla questione operaia: saluto, che riuscirà caro al Vostro cuore di Italiano, perchè rappresenta le forze vive e sane di quell'Italia, la quale non ignora che la sua più alta grandezza è riposta nella unione salda e incrollabile col Pontificato Romano.

Questa dimostrazione, eminentemente popolare, susciterà nella Vostra anima di Pontefice lieti e soavi ricordi. La prima Diocesi italiana che, superando con nobile slancio le altre consorelle, inviava a noi più che « venticinque mila » sottoscrizioni operaie, è la generosa e forte Diocesi di Treviso, che Vi vide bambino coltivare i primi germi della fede e poi Vi contemplò gigante nell'Apostolato, quando con la parola e con l'azione sapeste fare di quel lembo di terra una delle inespugnabili rocche del movimento cattolico italiano.

« Padre Santo » !

I secoli volano, e i grandi ricordi della storia si avvicinano. Da quella terra gloriosa che, giovane eroe, aveva già illustrato col valore delle armi, si dipartiva un dì Girolamo Emiliani, il quale, dopo aver deposto la spada nel palazzo ducale dinanzi al Gran Consiglio della Repubblica, correva nell'ora delle pubbliche sventure attraverso l'Italia, angelo di amore e di sacrifizio.

Dopo quattro secoli, da quella medesima terra, dove Voi avete combattuto, vigoroso campione, nel Sacerdozio e nell'Episcopato, le battaglie della fede e dell'azione cattolica, salite, angelo benedetto, sulla Cattedra di S. Pietro, e prendendo il nome di PIO, fate palpitare di speranza migliaia e migliaia di lavoratori, che oggi Vi acclamano e domani Vi circonderanno della più affettuosa gratitudine.

Padre Santo! Benedite con noi le immense falangi operaie dell'Italia cattolica, le quali, genuflesse ai Vostri, piedi, Vi porgono l'augurio di un Pontificato lungamente glorioso, che la Chiesa e la Civiltà segneranno a caratteri d'oro nei loro fasti immortali.

Dalla sede sociale, il 4 Agosto 1903.

Il dì 5 Agosto il Presidente Generale fece presentare a. S. S. PIO X l'indirizzo riportato qui sopra, firmato dall'intera Presidenza. Il Santo Padre lo gradì moltissimo, e volle concedere alla Associazione uno speciale attestato della Sua benevolenza, scrivendo di Sua mano la seguente risposta, che è riprodotta in « facsimile » nel « Bollettino »:

« Ai cinquecento mila lavoratori, che « da tutte le Regioni d'Italia aderirono al- « la Primaria Associazione Cattolica Arti- « stica ed Operaja di Roma e alle dilette « loro famiglie, perchè si conservino sem- « pre fedeli alla cattolica Religione e ne « osservino santamente le pratiche, impar- « tisco di gran cuore l'Apostolica Bene- « dizione.

« Vaticano 6 Agosto 1903.

« PIO PP. X ».

Il cuore di Pio X

Il Sommo Pontefice, seguendo gl'impulsi nobilissimi del Suo cuore, ha erogato la cospicua somma di lire centomila a beneficio dei poveri di Roma.

Cinquemila lire sono state destinate alle cucine economiche del Circolo di S. Pietro.

Il denaro sarà distribuito dalla elemosineria apostolica.

IL MONUMENTO
a Riccardo Wagner

Per la grandiosità della concezione, per la radicale evoluzione da lui provocata nel dominio dell'Arte, nessun artista ha meritato più di Riccardo Wagner che le sue così caratteristiche fattezze fossero preservate ai posteri in bronzo e in marmo. Prima tra ogni altra città tedesca, Berlino ha evocato a sè l'onore di soddisfare tanto legato di gratitudine. Il monumento che si inaugurerà il primo ottobre è opera dell'illustre scultore Gustavo Eberlein; lo stesso artista a cui l'Imperatore Guglielmo, instancabile nell'onorare gli eroi del pensiero, ha affidato l'incarico di scolpire il monumento a Göthe per la città di Roma. In occasione del monumento a Riccardo Wagner ha luogo un Congresso Internazionale, tanto di Musica teoretica, ed una serie di grandi concerti e festivals tra cui un gran Concerto Internazionale nel quale compositori e di rettori d'orchestra tra i più illustri di tutti i paesi dirigeranno musica della loro patria o propria. S. M. l'Imperatore e Re ha graziosamente concessi i Reali Teatri di Berlino per rappresentazioni e concerti, il governo tedesco il Reichstag pel ricevimento dei congressisti e per le sedute del Congresso. Cospicue personalità italiane hanno già aderito a far parte del Comitato Onorario e a prendere parte attiva agli spettacoli organizzati. Se come è probabile le Ferrovie interessante concederanno adeguate facilitazioni di viaggio, l'Italia sarà numerosamente rappresentata a queste onoranze. Come tutti i genii, Wagner subì potentissimo il fascino dell'Italia, specialmente della mirifica Venezia. In un dispaccio di ringraziamento a Luigi II di Baviera che lo aveva felicitato al solito anche pel suo estremo compleanno — nato 21 maggio 1813, morto 3 febbraio 1882 — Wagner esprime con parole concitate la commozione con cui aveva rivarcato la soglia del Palazzo Vendramin « ove or son ventisette anni composi il primo atto del Tristano ed Isolda, » ed esprime fervidissimi voti perchè anche al fantastico sovrano sia concesso di bearsi seco lui alle imperiture bellezze dalla Regina dell'Adria.

Archeologia

A Roma, in alcuni lavori di rifacimento della strada presso la chiesa di S. Pietro in Vincoli sono venuti alla luce degli avanzi di una casa romana con pareti d'intonaco dipinto e con pavimento a mosaico. Tra la terra si raccolsero frammenti di lucerne, di anfore e di una statua marmorea.

— Altri resti di costruzioni, sulle quali fu fabbricato il grande emiciclo delle Terme Diocleziane, incontraronsi nei cavi aperti per le nuove costruzioni dell'Exedra di Termini. Fra la terra si raccolsero frammenti di fregi fittili, pezzi di tegole con bolli figulinarii, una lastra marmorea contenente parte di una iscrizione sepolcrale, già nota agli antichi collettori di epigrafi.

— Proseguendo gli sterri presso l'arco di Giano, al Velabro, si scoprirono altre piccole celle. Fra la terra di scarico si raccolsero numerosi frammenti di vasi fittili e di vetro, alcuni d'impasto assai rozzo e di età remota, e altri che spettano all'ultimo periodo repubblicano ed ai primi tempi dell'impero; fra questi si trovarono in maggior parte dei frammenti di vasi e di tazze di fabbrica aretina.

CONTENZIOSO ECCLESIASTICO

Pericolando la casa canonica di Nerola, il parr. Michele Filippi si rivolse al Sindaco perchè, in omaggio all'art. 299 della Legge Comunale e Provinciale, provvedesse ai restauri necessarii a scongiurare non solo un pericolo ma a rimettere il presbiterio in condizioni di abitarlo.

Essendovisi il Comune rifiutato il parroco Filippi convenne il Sindaco di Nerola innanzi ai Tribunali

La causa diede luogo ad importantissime questioni di diritto, che furono svolte in voluminose e dette memorie a stampa

Siccome la canonica è staccata dalla Chiesa, il Comune sostenne, fra l'altro, non potere quella casa considerarsi come «canonica»; e che infine essendo il suo un obbligo puramente sussidiario, spettava al parroco non solo provare che non vi erano altri coobbligati prima del Comune; ma che le condizioni finanziarie della parrocchia erano tali da impedirle di sostenere le spese dei restauri necessarii.

Il Tribunale di Roma però respinse le eccezioni del convenuto Comune giudicando *essere la casa canonica un'appendice della chiesa* e come tale non essere necessario che alla chiesa fosse unita e, *l'onore della prova spettare al Comune.*

Sostenne le ragioni del Comune di Nerola l'avvocato Stanislao Aureli; que'le del Parroco l'avvocato Mario Serra.

PER LA SALUTE PUBBLICA

Una circolare del Ministro dell'interno richiama l'attenzione dei Prefetti sui casi di Mammite tubercolare, e ciò anche allo scopo di raccogliere notizie ed elementi valevoli a meglio determinare i pericoli che da detta malattia possano derivare alla salute dell'uomo.

La circolare dispone che ogni caso di Mammite tubercolare in vacche lattifere, che abbia a manifestarsi nelle rispettive provincie sia anzitutto accertato con la maggiore esattezza per evitare la confusione con altre forme che possano mentire la detta infezione.

Quando ogni dubbio in proposito sia eliminato, converrà eseguire speciali ricerche ed indagini circa le persone che avessero fatto uso del latte proveniente dalle vacche infette per vedere se e quali effetti esso abbia avuto sulla salute di quelle.

Per ogni caso di Mammite tubercolare in vacca lattifera, venuto a conoscenza dei Prefetti, si dovrà sollecitamente inviare al detto Ministero relazione particolareggiata, contenente tutti i dati relativi alla diagnosi ed alla storia della malattia, e il Ministero si riserva poi di disporre, di volta in volta, quelle ulteriori indagini (specialmente batteriologiche) che apparissero necessarie.

UFFICIALI SERBI CONTRO RE PIETRO

Dispacci da Belgrado recano che trentadue ufficiali che presero parte alla congiura contro Re Alessandro, tennero una seduta segreta per deliberare intorno al contegno di Re Pietro che accusano di ingratitudine.

Si dice che essi posseggano una dichiarazione del Re Pietro anteriore al regicidio e con la quale l'attuale sovrano prometteva l'amnistia a tutti coloro che prenderebbero parte ad una congiura qualora, in caso di riuscita, venisse proclamato Re.

I cani alle grandi manovre

Il capitano Ciotola Ernesto del 50 fanteria, recatosi più volte all'estero per ordine del Ministero a studiare il servizio dei cani nella ricerca dei feriti, dopo l'esame di varie razze, prescelse, com'è noto, la razza da pastore scozzese. Un canile fu istituito al forte Nomentano e riuscendo inadatti quei locali è stato trasferito nel forte Furba. Una muta di questi cani partirà per Udine per partecipare a quella Esposizione: dopo si trasferirà a Treviso per le grandi manovre. Questi cani hanno già eseguiti gli esperimenti a Tivoli, durante i tiri di combattimento del 3. bersaglieri e del battaglione granatieri. Il Ministro in vista dei buoni risultati ha comandato un tenente e vari altri soldati per l'istruzione dei quaranta animali.

L'UFFICIO DEL LAVORO

Il ministro degli esteri, on. Morin, ha diramato, agli agenti diplomatici e consolari, una circolare nella quale dopo di avere riassunto le questioni che saranno oggetto di studi e ricerche dell'ufficio del lavoro di recente istituzione, li invita a trasmettere all'ufficio stesso tutte le informazioni ed i dati che possono riguardare la materia.

La circolare invita gli agenti a seguire lo svolgimento delle leggi e dei provvedimenti di carattere sociale all'estero, di indagarne gli effetti e di concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia.

VARIETÀ

Le falsificazioni

Quattro mosche volevano fare colazione. Una di esse trovò dei confetti e si pose ad assaggiarli. Ma i confetti erano colorati con anilina e la povera mosca morì tra spasimi atroci.

La seconda, nel veder ciò, giurò di evitare le leccornie e si contentò di qualche briciola di pane. Ma nel pane c'era dell'allume, e la sventurata andò a raggiungere la compagna.

La terza volle dissetarsi in un bicchiere di gasosa, ma questa gasosa conteneva l'acido solforico, e anche essa morì

L'ultima, rimasta sola, vedendo che non c'era più modo di vivere sopra una terra, dove tutto è falsificato, decise di suicidarsi.

Sopra un tavolo eravi appunto una carta avvelenata, con questa iscrizione: «Carta moschicida.» Ma, cosa strana! più ne mangiava, più si sentiva meglio.

Anche questa carta era falsificata..... e non uccideva affatto le mosche.

Per ridere

DAL LIBRAIO. — Un signore passa in libreria.

— Mi dia un grosso volume.

— Eccole il catalogo, scelga.

— Non è il catalogo che cerco, ma un grosso volume.

— Scusi, di che genere?

— Del genere... di un grosso volume: gli è per sedermici sopra.

La protezione degli animali

Anche gli animali hanno diritto di esser difesi da chi si mostra più bestie di loro. E che la tutela è umana ed opportuna, basti il dire che soltanto a Roma, e in un mese solo, furono riscontrati i seguenti fatti.

Veicoli a cui attaccaronsi animali per rinforzo 306; equilibrati 163; diminuiti di carico di merci 87, di persone 612.

Confiscati: 391 bastoni; 20 pungiglioni; 10 paletti; 11 capezzoni dentati; 49 morgie dentate; 1 nervo di bue; 2 rosette; 16 mazzafiondie.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 21; inabilità 6; percosse 20; piaghe 28; zoppia 5.

Le sorprese della pesca

A Pisogne presso Brescia un pescatore tirò fuori dell'acqua la rete divenuta ad un tratto molto pesante. Egli credette di aver fatto qualche buona preda, ma s'immagina la sua sorpresa e raccapriccio all'orchè constatò di aver pescato..... una testa umana nettamente staccata dal busto.

Da una perizia medica resulterebbe ci e la testa deve avere appartenuto ad un giovane dai venti ai venticinque anni.

Sorpresa migliore deve essere stata prodotta da un'altra pesca, eseguita nel Ticino, e che dette per resultato il rinvenimento di una pentola piena di monete antichissime dell'epoca di Costantino.

Dette monete pesano 6 chilogrammi.

Il selvaggio delitto di una donna

Nel piccolo comune di S. Martino è avvenuta una brutale scena di sangue.

La ventenne Clementina Clemente, profittando dell'assenza della sessantenne Mariateresa Ventura, entrò nella casa di costei allo scopo di fare un buon bottino. Ma sorpresa dalla Ventura, la Clemente la scongiurò di tacere, offrendole perfino del danaro. Visto che le sue preghiere riuscivano vane, afferrate un paio di forbici con esse vibrò ben ventuno colpi al viso, al collo e al petto della disgraziata vecchia, che cadde in un lago di sangue. Compiuto il misfatto la Clemente fuggì credendo la vecchia morta. Ma la Ventura respirava ancora e agli accorsi potè raccontare la barbara aggressione.

Si recarono subito sull'luogo per la constatazione dei fatti, il vice-pretore mandamentale avvocato Angelo Maietta e il maresciallo dei carabinieri Achille Riviello. La Ventura è in fine di vita. La Clemente è latitante.

Una Signora decorata

Il Ministero della Guerra ha conferita la medaglia della campagna d'Africa alla Signora Rosalia Rossiner, moglie al Generale Planavia - Vivaldi.

La decorazione devesi al fatto che la summentovata Signora seguì in Africa il proprio marito allorchè questi era maggiore degli alpini in occasione del combattimento di Agordat.

BANCHIERI CONDANNATI

Il Tribunale di Ancona ha pronunciato la seguente sentenza contro gli amministratori della Banca commerciale Senigalliese:

Ha condannato il cav. Augusto Matteucci, direttore, alla pena della detenzione per anni due e mesi tre: Padovano Angelo, consigliere, ad anni due e mesi nove; Mondolfo Vito, Benedetti Domenico, Rossini Attilio, Boni Alessandro, Cardinalesi Sinibaldo, alla detenzione di mesi sei ciascuno, Padovano Beniamino e Bottaliga Arnaldo ad un anno di detenzione.

Ha condannato quindi tutti *in solidum* nelle spese processuali. Arnaldo Bottaliga e Beniamino Padovano furono condannati nelle spese della parte civile, e separatamente in L. 3000.

LE CAMPAGNE

PER CONSERVARE IL VINO.

È noto che è in estate che il vino può guastarsi in vari modi; allorchè la vigna comincia a intensificare il suo lavoro il vino nelle cantine tende a subire trasformazioni.

Vi sono, è vero, molti mezzi per correggere i difetti che il vino acquista, ma noi crediamo sia meglio prevenire, piuttosto che reprimere, tanto più che non c'è cosa più antipatica pei produttori e pei consumatori che l'immettere sostanze nelle botti.

Secondo noi, con qualche misura di igiene, tutti gli accidenti possono evitarsi facilmente.

Prima di tutto le cantine, i depositi, magazzini, ecc., debbono essere tenuti pulitissimi, come se si trattasse di una camera d'abitazione; inoltre la temperatura deve essere uguale e poco elevata. È infine cosa prudente l'allontanare dalle cantine i depositi di materie suscettibili di putrefazione, fermentazione o di odore acuto. Non parliamo dei canali neri che sono dannosissimi anche a discreta distanza.

Se, malgrado queste misure, vi accorgete che in qualche botte si manifesta un'alterazione, allora non aspettate altro, cominciate un lavoro generale di disinfezione per la muffa.

Farete coprire le pareti con del bisolfato di calce, che ha il vantaggio di non lasciar odori. Indi potrete bruciare un po' di solfo gettandolo sopra uno scaldino posto in mezzo alla cantina e se non bastasse, trasportando lo scaldino colle debite convenienze sopra ogni botte o recipiente. Agiate i vini è pure cosa utile, come pure si può tentare di lasciar un libero passaggio all'aria, cercando, però che non avvengano introduzioni di germi infetti.

Però questa dell'aria è questione non troppo semplice e bisognerà tentarla su piccola scala, poichè è noto che i vini esposti all'aria non si conservano nè possono diventar vecchi.

Basterà perciò un sottile buco nei fusti.

Trattandosi di vini in bottiglia esaminate i recipienti senza muoverli dal posto, e verificandosi qualche inconveniente nei tappi, trasportate subito il liquido nei fusti.

La processione del S. Cuore

Meglio non poteva riuscire, e per concorso di popolo, e per devozione la processione del S. Cuore effettuatasi Domenica scorsa dalla Chiesa delle Salesiane a quella di S. Francesco.

Preceduto dalla Banda cittadina, il corteo mosse alle ore 5, formato dall'Apostolato della Preghiera, dalla Compagnia del S. Cuore, dal Clero e da un gran numero di giovanette, di donne del popolo e di signore tutte recanti l'offerta di cera.

Innanzi il bellissimo simulacro del S. Cuore, pregevole lavoro del Cav. Rosa di Roma, diversi bambini vestiti da angioletti spargevano fiori suscitando al loro passaggio commozione profonda.

La processione percorse la via dello Spedale tra due ale serrate di gente e a stento, tanta era la folla, potè aprirsi un varco tra la gran gente che gremiva la piazzetta e le adiacenze della Chiesa di S. Francesco.

Quivi giunta, fu salutata con belle parole dal P. Antonio Fontana dei Conventuali.

Di poi la Banda continuò a suonare nella piazzetta di S. Francesco ove frattanto s'accendevano fuochi di giubilo; e così ebbe termine la festa, di cui fu ispiratore ed organizzatore il P. Vincenzo Stefano Iacopi, che con pubblico plauso presiede al convento di S. Francesco e presta zelante e pietosa l'opera di Parroco ai RR. Spedali riuniti.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

È con vivo piacere che vediamo di settimana in settimana giungere nuovi ospiti, attratti dall'aria mite e balsamica e dal panorama splendido di Cortona.

Fra gli ultimi venuti notiamo: la Signorina Costa, esimia pianista, ospite dei Sigg. Fraschetti, il Cav. Caio Battelli, del Ministero delle Finanze, il Sig. Giusto Dentis, ufficiale al Ministero delle Poste e Telegrafi, il Cav. Cesare Garrone.

Agli ospiti egregi i nostri più fervidi auguri.

* * *

Quanto prima verrà a Cortona, e prenderà dimora alla Villa Colonnesi-Fantacchiotti al Campaccio, la distinta famiglia Gioacchini di Roma.

CRONACA

PER LEONE XIII

Per comune accordo tra S. E. Mons. Vescovo e il Rev.mo Capitolo della Cattedrale Martedì prossimo, in Duomo, sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima di Leone XIII.

Sono già principiati i lavori di paratura, da S. E. Mons. Vescovo affidati ad un impresa di Perugia.

Festa dell'Assunta

Molta gente e non pochi forestieri si recarono in Duomo, tutto parato e messo a festa per la solennità dell'Assunta.

Pontificò S. E. Rev.mo Mons. Vescovo Baldetti.

La musica fu inappuntabile. Oltre tutto piacque il *Kirie*, nuova composizione del Maestro Fini e la melodia a due flauti, con accuratezza eseguita dai Sigg. Alfredo Lunghini ed Emiliano Galletti, pur questa pregevole composizione del Maestro Fini.

Istituto Agrario Vegni

È indetto un concorso tra i giovani che desiderano essere ammessi al primo anno d'insegnamento nell'Istituto Agrario Vegni.

I posti disponibili per l'anno scolastico 1903-1904 sono 20, dei quali 3 semi gratuiti e gli altri ad intera retta.

Gli esami avranno luogo in Cortona il 5 ottobre prossimo.

Vaglia postali

Si è verificato il caso, che nelle cassette d'impostazione si siano rinvenuti vaglia d'importo non superiore alle L. 25, mancanti dell'indirizzo nonchè della indicazione del mittente.

Il ministro dispone che i titoli in parola siano rimessi, dagli uffici che li rinvennero, a quelli di emissione, e che questi li custodiscano durante il periodo di validità, onde, se richiesti, rimborsarli o restituirli ai mittenti che comprovino la loro qualità.

Trascorso il detto periodo, i vaglia ancora giacenti debbono essere inviati dagli uffici di emissione alla propria direzione provinciale, e da questa al Ministero, seguendo le norme relative alle conferme dei vaglia scaduti.

Le gesta

DEI CAVALIERI D'INDUSTRIA

*Domani mattina uscirà un supplemento speciale dell'*Etruria *che esclusivamente tratterà dell'audacissima simulazione di un volgare truffatore, qui venuto in veste e in funzioni di Vescovo.*

SOMMARIO

La notte del 12 Agosto - L'arrivo di un Prelato - A S. Margherita - A S. Chiara - Il Vescovo di Atiros - In giro per la città - Le benedizioni e gli ossequi - La partenza - A Chiusi - Arresto del Cavaliere d'industria - La sua origine - Quindici anni fà - Il ritorno a Cortona - In domo petri.

Si ricerchi dai nostri rivenditori

Stato Civile di Cortona

Dal 14 al 21 Agosto 1903.

MATRIMONI - Biagianti David colono con Nerozzi Solia atta a casa - Panichi Raffaello con Gironi Stella coloni - Mattioli Valentino colono con Ceppari Teresa bottegaia

MORTI A DOMICILIO - Beligni Rosa m. 13. - Pieroni Margherita m. 18. - Beri Guglielmo m. 10. - Ristori Nobil Isabella a. 74. - Pacchetti Pietro m. 11. - Venturini Francesco a. 81. - Vannuccini Luigi a. 72.

MORTI ALL'OSPEDALE - Monaldi Annunziata a. 68. - Bianchini Angelo a. 78. - Capuccini Luigi a. 44. - Filetti Alunno Massima a. 79. - Salvicchi Simone a. 71.

[redacted]

Lunedì, nella villa del Trebbio, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi passò a miglior vita la Nobil Donna

March. Isabella Ristori

NE' BOURBON DI PETRELLA

Di nobile prosapia, mai smentì il blasone, che Essa anzi rese più splendido con una vita veramente nobile. D'animo educato a elevati principj, mirò sempre al bene della città, non rifiutando di dare il suo autorevole consiglio.

Nelle pubbliche e nelle private sventure, all'appello della carità, la virtuosa Signora portò sempre generoso concorso, lieta di tergere qualche lacrima, di lenire gli altrui dolori.

Circondò di grande affetto la famiglia dalla quale fu ricambiata di eguale affetto.

Con la March. Isabella di Petrella sparisce una delle più stimate Gentildonne della nostra aristocrazia.

Sia pace all'anima sua.

Martedì giorno ebbe luogo il trasporto della salma dalla sua abitazione del Trebbio alla Chiesa Parrocchiale dell'Ossaia, partecipandovi il Clero regolare e moltissima gente.

Più tardi la salma giunse allo Spirito Santo ove fu incontrata dalla Confraternita della Misericordia, da numerose rappresentanze e dalla cittadinanza che l'accompagnarono all'ultima dimora.

Fu tumulata nella Cappella gentilizia nel Cimitero della Misericordia.

Sulla tomba furono deposte molte e splendide corone.

Al desolato consorte, egregio March. Cammillo di Petrella ed ai congiunti, l'*Etruria* invia sincere condoglianze.

[redacted]

POSTA APERTA

Sig. Magi Alfredo, Manzano; D. Armando Pistelli, Soci; Mons. Leopoldo Bufalini, Siena; Cav. Iacopini, Capo Sezione al Ministero delle Poste, Roma; Cav. Tullo Gisci, Capo Sezione al Fondo Culto, Roma; Prof. Cardi, Napoli; Cav. Barabino, Piacenza; Signora Passigli, Cortona: ricevuto abbonamento. Tante grazie.

CACCIA BANDITA

Il Signor Tommaso Berti, avendo già ottemperato alle disposizioni di legge sulla caccia bandita, avverte che nei suoi possessi è vietata la caccia ed è pure negato di passare nei medesimi.

UGO BISTACCI - Direttore responsabile

Cortona, Tipografia dell'*Etruria*

INTERESSANTE

Per vendere, affittare poderi, ville, case, per participazioni, comunicati, avvisi commerciali, per qualunque pubblicità rivolgersi sempre al Giornale l'*Etruria*, che è tra i più diffusi periodici della Provincia.

100 biglietti e 100 buste *per L. 1. si possono avere, dopo pochi minuti dall'ordinazione, rivolgendosi alla Tipografia dell'*Etruria.

Fiammiferi *di ottima qualità, trovansi nella rinomata fabbrica in Besozzo Lombardo. Specialità: scatole eleganti dalle quali è bandita la pornografia. Rivolgersi al Direttore Sig. Pasquale Barbi.*

Specialità Banfi Sapone Amido Banfi *superiore ai più delicati saponi,* Amido Borace Banfi, *di fama incontestata, vedasi avviso in 4.a pagina.*

Vendesi *una villa con terreni annessi in bellissima posizione, distante pochi minuti dalla città. Per le trattative rivolgersi all'Ammin. dell'*Etruria.

Vendesi *un villino con terreni, nell'interno della città, ottima posizione. Per le trattative rivolgersi all'Amm. dell'*Etruria, *Via Berrettini n.o 1.*

Per villeggiatura affittasi un villino posto in splendida posizione, prossimo alla città. Per le trattative rivolgersi alla signora V. Gogoli.

Appigionansi 2 camere mobiliate in Via dello Spedale n. 9, con giardino, Rivolgersi all'amm. dell'*Etruria.*

Alla Tip. dell'"Etruria„ *La Tipografia dell'*Etruria, *provvista di caratteri espressamente fusi dalla primaria fonderia Nebiolo di Torino, è in grado di assumere qualsiasi ordinazione.*

Ultimamente la stessa Tip. si è arricchita di fregi artistici e di carte patinate per lavori di lusso: sonetti, partecipazioni di matrimonio ecc.

Si invitano le Signore a visitare di tutto le grandezze [illegible] e [illegible] in opalina, eseguiti con tipi inglesi ed americani, stampati con macchina speciale Bostompresse di Lipsia, di ultima e perfezionata invenzione

INCHIOSTRO DI TUTTI I COLORI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TIP. DELL' ETRURIA

Si avvertono tutti i signori e gentili clienti che la tipografia dell' ETRURIA, si é fornita di più esteso materiale, tanto da poter corrispondere a qualsiasi esigenza.

Pregasi di tener presente che si praticano prezzi assolutamente convenienti, e si eseguisce il lavoro colla massima accuratezza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA
e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAJCA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI e MESSINA

LINEE POSTALI PER L'AMERICA

SERVIZI CELERI COMBINATI

CON LA

Società "La Veloce"

Linee settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel Brasile e per Nevv Orleans.

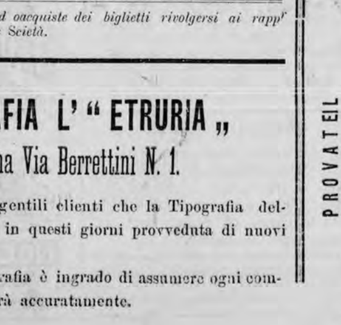
Per informazioni ed acquiste dei biglietti rivolgersi ai rappresentanti locali delle due Società.

TIPOGRAFIA L' "ETRURIA"

Cortona Via Berrettini N. 1.

Si avvertono i gentili clienti che la Tipografia dell' « Etruria » si è in questi giorni provveduta di nuovi e variati caratteri.

La stessa Tipografia è ingrado di assumere ogni commissione, che eseguirà accuratamente.



PROVATEIL

ALLA TIP. DELL' *ETRURIA*
100 biglietti e *100* busta L. *1,00*

ANNO XII — CORTONA 30 Agosto 1903 — NUMERO 35

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . . L. 3.50
Semestre . . » 2.—
Trimestre . . » 1.20

PREMI.
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non franchate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI.
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta prezzi da convenirsi.

Conto corrente colla Posta

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero Cent. 5 | Amministrazione: CORTONA - Via Berrettini, num. 1, p. p. | Arretrato Cent. 10

CORTONA AL SOMMO PONTEFICE LEONE XIII

Quando sarò morto anche Voi a Cortona mi farete un funerale. Così, quasi presago di una prossima fine, S. Santità Leone XIII affabilmente diceva a S. E. Mons. Vescovo Baldetti, che a Lui si presentava cinque mesi or sono.

Compiutasi la divina volontà, il nostro Vescovo non tardò di prendere le più sollecite e pietose disposizioni affinchè la grande anima di Leone XIII venisse colla maggior devozione suffragata, e Martedì scorso, in Cattedrale, l'invito dell'amato Presule trovò in ogni classe della cittadinanza forte, sincera, commovente corrispondenza.

Fu un solenne attestato di intensa venerazione quello che doverosamente tributò Cortona al Sommo Pontefice, lustro della cristianità e della civiltà, orgoglio legittimo di questa città che vantasi, conforme ne attestano vetusti documenti, di aver dato i natali alla Eccellentissima Famiglia Pecci che, grande sempre, si è resa illustre col nome glorioso e universalmente venerato del Successore della Cattedra di Pietro.

Per la ricorrenza il Duomo era tutto quanto elegantemente parato a lutto a cura e spese di Mons. Vescovo Baldetti.

La ditta Vittorio Scandolini di Perugia bene corrispose all'impegno.

In mezzo al Tempio, sopra il catafalco, eravi un grande baldacchino nero con frange e galloni d'oro, dal quale si dipartivano quattro lunghissimi panneggiamenti in nero e oro che andavano a posarsi sulle colonne.

Il tumulo, maestoso, sormontato dalla Tiara, era circondato da 12 grossi ceri ed ai suoi fianchi ardevano 4 faci a spirito.

Il servizio d'onore ai lati del tumulo veniva fatto dai Pompieri.

Fino dalle 4 del mattino si cominciarono a celebrar Messe, che si succedettero senza posa fino alle 12 e che raggiunsero la cospicua cifra di circa 70.

Più tardi, alle 9, principiarono a giungere le autorità, che venivano accompagnate ai rispettivi posti distinti dagli incaricati Sacerdoti D. Arnaldo Grassi e D. Emilio Gattini.

All'ingresso del recinto stavano le Guardie comunali in alta tenuta, agli ingressi del Duomo i Carabinieri pure in alta uniforme.

Intervennero tutte le autorità civili, politiche e militari, i rappresentanti le pubbliche scuole governative e comunali, i capi degli istituti di credito e di beneficenza, i rappresentanti delle associazioni, l'aristocrazia e la colonia villeggiante.

Vi parteciparono, in corpo, la Confraternita della Misericordia, la Compagnia della Buona Morte, i vecchi del Ricovero, le giovanette dell'Orfanotrofio, le allieve delle Scuole delle Stimatine, i bambini dell'Oratorio di S. Luigi e quelli dell'Asilo Infantile.

Alle ore 9 e mezza fu cantato il notturno presenti le LL. EE. Rev.me Ill.me Mons. Lorenzo Passerini, Patriarca di Antiochia e Mons. Michele Baldetti, Vescovo di Cortona, il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, il Seminario Vagnotti, e quindi Pievani, Priori, Parroci, Cappellani, i Padri Redentoristi, Cammillini, Cistercensi, Camaldolesi, Minori, Conventuali, Cappuccini con i loro rispettivi superiori.

Alle ore 10 principiò la Messa Pontificale, celebrata da S. E. Mons. Vescovo Baldetti.

La folla, che da qualche tempo aveva letteralmente occupato il vasto Tempio, diveniva ognora più densa e strabocchevole, alla cittadinanza essendosi unita gran parte della campagna, nonchè molti signori dei limitrofi paesi.

Ottima fu l'esecuzione della Messa in musica, del Maestro Ponteccbi. Benissimo l'*Offertorio*, autore il Maestro Pagliai e nel quale emersero le belle voci del tenore Guerri e del baritono Cocchi.

Una bella pagina di composizione musicale è senza dubbio l'*Agnus Dei* per la circostanza dettato dal Maestro Gaetano Fini ed assai bene eseguito dal basso Bonucci e dal tenore Guerri.

Il Sig. Enea Camaiani più che suonare fece parlare l'obue. Con la sua solita maestria il Sig. Ferdinando Baldetti eseguì col trombone la melodia *Elegiaca* del Maestro Fini.

E pure dell'operosissimo Maestro Fini era il *Libera me Domine*, con fine accuratezza interpetrato dai Sigg. Guerri e Bonucci, in unione a un coro di giovani.

L'orchestra, diretta dal Sig. Gaspare Franceschini, fu in ogni sua parte degna d'elogio, e a lui e al Maestro Fini, che sedeva all'organo, devesi il felice successo.

Finita la Messa si formò il corteo, che preceduto dalla Croce tenuta da Mons. Bonucci, Cameriere d'onore S. Santità, si recò al tumulo, ove le cinque assoluzioni di rito furono date da S. E. Mons. Lorenzo Passerini, Patriarca di Antiochia; dal Rev.mo Mons. Sebastiano Bruni, Proposto, Protonotario Apostolico; dal Rev.mo Canco Giuseppe Mirri, Decano del Capitolo, dal Rev.mo Canco Tommaso Meucci, Primiciero; e da S. E. Mons. Michele Baldetti, Vescovo di Cortona.

Terminate le funebri preci, la immensa folla si riversò per la piazza del Duomo e nelle adiacenze, lieta della solenne commemorazione, degna dell'immortale Pontefice.

LE EPIGRAFI

Riportiamo le bellissime epigrafi, dettate dai Canonici Garzi e Fini, delle quali le prime due stavano appese sopra gl'ingressi del Duomo e le altre dieci, in grandi quadri bianchi circondati di velo nero, erano intorno al Tempio.

(Sopra la porta principale)

XXV Agosto MCMIII

QUANTI SIETE CONGIUNTI — NELLA FEDE DI CRISTO — FATEVI OGGI IMPLORATORI — DELLE CELESTI RICOMPENSE — PER L'AUGUSTO VEGLIARDO — AMORE DELL'ITALIA CREDENTE — GLORIA ED ORGOGLIO DEL MONDO CATTOLICO — **LEONE XIII** CHE PER OLTRE CINQUE LUSTRI ASSISO SUL PIÙ ALTO DEI TRONI — LA MAESTÀ DEL NOME E DELL'APOSTOLICO MINISTERO — ILLUSTRANDO — CON LA GRANDEZZA DELL'ANIMO — LA POTENZA DELLA MENTE LA SUBLIMITÀ DELLA DOTTRINA — E CON IMPRESE DEGNE DI SECOLI — GIÀ APPARISCE GIGANTE — NELLA STORIA DEL ROMANO PONTIFICATO

C. G. Garzi.

(Sopra la porta di fianco)

XXV Agosto MCMIII

GRAN DIO DELLE MISERICORDIE — PER LE SUPPLICHE NOSTRE — FA' CHE LA LUCE PROMESSA AI GIUSTI — RIFULGA ALL'ANIMA DEL TUO SERVO—**LEONE XIII**— CONTRO I MODERNI SOFISMI — FUNESTI ALLA CIVILTÀ ED ALLA FEDE — D'IMMUTABILI VERI PROPUGNATORE SAPIENTE — DAGLI AMICI E DAGLI AVVERSARI — AMMIRATO E RIMPIANTO — QUAL EMULO DEGNO — DEI PONTEFICI PIÙ MEMORANDI

C. G. Garzi

(Nell'interno del Tempio)

Dal lato destro

1.

I PRESAGI DELLA PRIMA AURORA — MATURÒ — IL SUO MERIGGIO E IL SUO TRAMONTO — COL CRESCENTE SPLENDORE — DEL GENIO E DELLE OPERE

2.

VICARIO IN TERRA — DEL PONTEFICE ETERNO — DEL MARTIRE DEL GOLGOTA — EI PURE SOSTENNE MAGNANIMO — COLLA DIGNITÀ DI PONTEFICE — LE AMAREZZE DI MARTIRE

3.

COLL'AFFETTO DI PADRE — COL L'ENERGIA DEL COMANDO — SI FE' AMARE DAI BUONI — STIMARE DAI TRISTI

4.

AI BISOGNI DI UN'ETÀ TRAVAGLIATA — SEPPE IDEARE E FORNIRE — SEMPRE OPPORTUNO IL SOCCORSO

5.

VASTO INTELLETTO — COLLE DOTTE SUE ENCICLICHE — LA SOCIETÀ DELIRANTE E CORROTTA DALL'ERRORE DALLA SFRENATA LICENZA — POTENTEMENTE RISCOSSE

Dal lato sinistro

1.

AMICO DEL POPOLO — LO PIANSE AGGIRATO DAI PERFIDI — GLI SVELÒ LE SUBDOLE ARTI — E FU SUO ESTREMO RAMMARICO — MORIRE NÈ VEDERLO CANGIATO

2.

AI REDIVIVI ALBIGESI — OPPOSE L'ARME SEMPRE VITTRICE — DELLE DECADI VOTIVE A MARIA

3.

DI DAMASO — EMULÒ LE POETICHE MELODIE — DI LEONE X — IL FAVORE AI CULTORI DEL BELLO

4.

ARBITRO ESPERTO DI PACE — FU CHIAMATO CON DESIDERIO — A COMPORRE I DISSIDII — FRA POTENTI NAZIONI

5.

NON FRANTO DALLE FATICHE — DI DICIANNOVE LUSTRI — GUIDÒ SICURO LA NAVE DI PIETRO — FINO AL DÌ CHE TRANQUILLO — INTONÒ IL CANTO DI SIMEONE.

G. P. Fini.

Tanto della Messa Pontificale come dell'esequie al tumulo erano cerimonieri D. Luigi Sorbi e D. Giuseppe Bartocci che, come sempre, benissimo disimpegnarono il loro ufficio. — Se tutto riuscì ottimamente è merito precipuo dei Rev.ndissimi Canonici D. Benedetto Lepri e D. Giov. Batta Lucarini, deputati dal Rev.mo Capitolo per la funebre commemorazione.

NELLE ALTRE CHIESE

Funerali pel Sommo Pontefice ebbero pur luogo, come già a suo tempo riferimmo, nelle altre Chiese della Diocesi.

Quei Sacerdoti che o per tarda età o per malferma salute non poterono Martedì recarsi al Duomo, applicarono in altre Chiese la Messa per Leone XIII, conforme l'invito di Mons. Vescovo.

NELLE COMUNITÀ RELIGIOSE FEMMINILI

Le Monache di S. Chiara, della SS. Trinità, delle Salesiane e delle Stimatine parteciparono al mattino del 25 Agosto alla sacra Mensa, offrendo a Dio per modo di suffragio la Santa Comunione.

In questo modo corrisposero alle sollecitazioni del lettera-circolare de Mons. Baldetti.

I FISCHI PER LO CZAR

L'*Italia del Popolo* riceve dal suo corrispondente da Roma le seguenti notizie interessantissime:

« Il Comitato dei partiti popolari, costituitosi per protestare contro la venuta dello Czar in Italia, ha commissionato ad una ditta milanese centomila fischi. A questa prima commissione altre ne seguiranno. Il fischio, molto semplice, atto ad adoperarsi da tutti, sarà sibilantissimo, a sirena, composto di una lamina di zinco ripiegata. I fischi verranno rilasciati ai diversi sotto comitati in ragione di venti per un soldo. Il Comitato ha disposto che lo Czar venga fischiato lungo l'intero percorso sul suolo italiano. Lungo la linea saranno scaglionate delle squadre di contadini e popolani muniti di fischi forniti dal Comitato. Dimostrazioni ostili avverranno contemporaneamente in tutte le città italiane, sotto le residenze dei Consolati russi. Il Comitato lancerà in tutta la penisola dei manifesti, oltre a due opuscoli, uno per gli operai, ad un centesimo, dal titolo: « Chi è Nicola », l'altro, a cinque centesimi, spiegante il movimento politico russo ».

Si prepara, dunque, un'onesta e lieta dimostrazione di ospitalità.

LA " FESTA DELLA DISINFEZIONE "

Il corpo legislativo dello Stato di Utah ha approvato una legge, la quale stabilisce che il primo lunedì del mese di ottobre sarà giorno di festa civile e verrà celebrato in tutto il territorio dello Stato col nome di *festa della disinfezione*.

In quel giorno tutte le occupazioni ordinarie cesseranno, e la giornata sarà consacrata alla disinfezione di tutte le case, dei teatri, delle chiese e degli altri edifici pubblici.

Coloro che non ottempereranno alle disposizioni di questa legge saranno puniti con una ammenda.

18 milioni senza padroni

L'ufficio centrale delle Poste britanniche ha pubblicato una statistica, secondo cui l'amministrazione postale inglese ha distribuito l'anno scorso più di quattro miliardi di lettere. Venticinque milioni di tali lettere sono rimaste negli uffici per mancanza o insufficienza d'indirizzo.

Aprendo tali lettere, si trovarono 500,000 franchi in monete e biglietti di banca e 17 milioni e mezzo in « chèques », francobolli, ecc.

UN'AGITAZIONE DI MEDICI

Avendo il comune di Montebello licenziato i due medici condotti, in difesa di questi intervennero tutti i sanitari della città e della provincia, che proclamarono il boicottaggio contro il comune. Così tutti i concorrenti si ritrassero, meno il dottor Giarolo di Verona che fu eletto. La popolazione di Montebello ieri lo accolse ostilmente, facendogli una dimostrazione rumorosa. Dovettero intervenire i carabinieri. I sanitari di Verona intendono di squalificare il dottor Giarolo.

LE CAMPAGNE

Il *Progrès agricole* insegna di adoperare in questo modo l'acido formico per combattere la peste delle api. Nelle celle d'un favo vuoto, e da un lato di esso soltanto, si versa un centinaio di grammi d'una soluzione ottenuta mescolando 10 grammi d'acido formico, con 90 grammi d'acqua, e si colloca a destra ed a sinistra (rispettivamente davanti e di dietro) die favi occupati da covata malata un favo così preparato, col lato che contiene il rimedio volto verso il gruppo. Ogni 8 giorni rinnova il rimedio. La guarigione sarà facilitata somministrando alle api dello sciroppo, al quale si avrà aggiunto un cucchiaio per litro della suddetta soluzione, ed aspergendo di quando in quando i favi collo stesso liquido.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Ai nomi dei signori villeggianti, nei precedenti numeri pubblicati, abbiamo il piacere di aggiungere i seguenti: Cav. Avv. Rodolfo Ribecai e famiglia, Avv. Capoquadri e famiglia, Prof. Don Gino Pancrazi, Nobil Luigi Rossi-Redi e famiglia.

I migliori auguri di felicissimo soggiorno.

* * *

Il Signor Giusto Dentis, nostro ospite, è partito per andare ad impiantare un Ufficio mobile di Posta da Campo alle grandi Manovre del Veneto, lasciando qui la gentile sua Signora.

Terminate le grandi Manovre tornerà di nuovo a Cortona a ultimare il suo congedo.

Frattanto ci rallegriamo col Sig. Dentis per l'importante missione che gli è stata affidata.

IGIENE E DEMOGRAFIA

Il giorno 2 settembre, sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio, e sotto la presidenza onoraria del Principe ereditario, Alberto, si inaugurerà l'undecimo Congresso internazionale di igiene e demografia.

Il Comitato ordinatore, presieduto dal Segretario Generale, prof. Beco, ha suddiviso il lavoro del Congresso in otto sezioni.

Per l'Italia saranno rappresentati: il Ministero della pubblica istruzione, dall'on. prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento; il Ministero dell'interno, dal Prof. Rocco Santoliquido, direttore generale della Sanità; il Ministero della guerra, dal tenente colonnello medico Claudio Sforza, e dal maggiore medico Ezio Manziantì; il Ministero della Marina, dal commissario medico Belli. I lavori del Congresso dureranno otto giorni.

Si annette molta importanza a questo importantissimo Congresso internazionale.

CRONACA

Feste Sacra

Domenica scorsa terminarono in S. Francesco le feste solenni celebrate ad onore del Cuor di Gesù. Dobbiamo pur dirlo che esse riuscirono quali potevansi desiderare e il salutare frutto da queste pro lotto non viene smentito dalle trecento e più Comunioni che nel mattino della domenica furono distribuite dalle mani di S. E. il Vescovo Mons. Baldetti.

In quanto al Predicatore, Rev.do P. Antonio Fontana, diciamo che con la sua parola, priva di rettorici fiori ma soda, eloquente, lasciò in tutti profonda emozione e largo e caro ricordo di sè.

L'affluenza dei fedeli superò ogni aspettativa e superfluo è il ridire di quanta ammirazione sia stata la bellissima statua del Sacro Cuore nonchè il sontuoso trofeo per quella edificato.

Ancora una volta un bravo di cuore al Rettore di essa Chiesa, P. Vincenzo Jacopi, che in sì poco tempo ha saputo cattivarsi stima ed affetto.

Sempre il falso Vescovo di Atiros

Nonostante l'enorme diffusione ottenuta dal nostro supplemento sulle gesta del famigerato Borgnoni qui venuto sotto le vesti del Vescovo di Atiros, tante furono le ulteriori, ma tardive richieste della suddetta pubblicazione che abbiamo creduto opportuno ripeterla in terza pagina appagando così il desiderio di quanti abbonati e lettori non ebbero agio di averla.

Alla pubblicazione si è aggiunto il ragguaglio di un'altra *impresa* dal Bargnoni compiuta di recente nella Provincia di Piacenza, *impresa* che gli fruttò 500 lire!

Festa di beneficenza

Prossimamente dall'Oratorio di S. Luigi in S. Agostino sarà data una bella festa di beneficenza, che avrà maggiore splendore per il generoso concorso della distinta Signorina Luisa Costa, emerita pianista dell'Istituto di S. Cecilia in Roma e delle sue degne allieve, gentilissime Signorine Giuseppina e Giovannina Fraschetti, tutte della colonia villeggiante.

Un altro imbroglione in giro

La questura avverte che s'aggira per le città d'Italia un parlemitano di circa 30 anni, decentemente vestito il quale, recandosi presso i commercianti con alcuni documenti di trasporto falsificati, spilla ad essi denaro dando ad intendere che li fornirà di merce che si trova in viaggio. Naturalmente si tratta di un imbroglione.

Ritiro di libretti di risparmio

Giusta la legge 3 luglio 1902 n. 280 è obbligatoria per parte degli interessati la presentazione annuale dei libretti delle Casse postali di risparmio, perchè siano confrontati con le scritture del ministero, e vi siano iscritti gl'interessi maturati.

L'inosservanza di questa prescrizione da parte dei possessori di detti libretti libera l'amministrazione da ogni responsabilità in caso di errori o di frodi verificatisi nel tempo successivo all'ultima presentazione del libretto. Pertanto i titolari di libretti, non ancora verificati in questo anno, sono pregati nel loro interesse di affrettarsi a consegnarli agli uffizi postali.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcuni importantissimi articoli.

Luigi Toppi

E' morto Luigi Toppi, uomo conosciutissimo.

Egli dalla bella società ove amava figurare scese a quella non protetta dalla fortuna.

Da dieci anni era uno dei nostri rivenditori dell'*Etruria*.

Stato Civile di Cortona

Dal 22 al 28 Agosto 1903.

MATRIMONI - Sanchini Eugenio con Falini Carola coloni - Pelosi Angiolo con Pieroni Maria coloni - Corazza Pietro con Escavi Claudia coloni.

MORTI A DOMICILIO - Lupetti Domenico a. 70. - Del Lungo Andrea a. 41. - Sarti Mario a. 18. - Chiarabolli Giacinto m. 8. - Bennati Faustino m. 9. - Camillonì Eugenio m. 10. - Filigioni Luisa a. 60. - Alunni Gaspera a. 27. - Freti Napoleone m. 15. - Marconi Domenico m. 11. - Farina Ferdinando a. 69.

MORTI ALLO SPEDALE - Bucci Michelangiolo a. 67 - Pasqui Annunziata a. 76. - Baldi Maria a. 65. - Ricci Ferdinando a. 68. - Morini Serafino a. 48. - Sgarargli Costantino a. 83. - Toppi Luigi a. 73.

POSTA APERTA

Comm. Giuseppe Sabatini, Capo Divisione alla Corte dei Conti, Roma; Rossi Redi Nobil Luigi, Arezzo; Conti Ing. Paolo, Firenze: ricevuto obb. Grazie.

Avv. Vecchi, Siena, Laparelli Nobil Maddalena ed altri: tanto del supplemento che dell'ultimo Numero dell' Etruria, *non esiste nemmeno una copia.*

CACCIA BANDITA

Il Signor Secondo Bonetti, avendo a suo tempo ottemperato alle disposizione di legge sulla Caccia Bandita, avverte che è assolutamente vietato a chiunque di cacciare o introdursi nei suoi possessi posti in Tecognano.

LEGGETE, LEGGETE!

MANTEGAZZA

nel nuovo suo ben noto « Almanacco d'Igiene » scrive:

Le acque medicri ed anche cattive, che si devono bevere in parecchie città d'Italia, hanno reso molto generale l'uso delle acque alcaline e dell'acqua di Seltz, che gradite al gusto conquistano facilmente il palato di tutti.

Io ho richiamato già più volte l'attenzione sul pericolo a cui si va incontro coll'abuso di queste acque, che utilissime per certe malattie non convengono in alcun modo alla maggior parte degli uomini, cioè ai sani.

Il nostro ventricolo vuole acqua pura, senza microbi e senza sali indigeribili, fresca e ben aerata e a tutti i sani raccomando l'**ACQUA ORTICAIA**, di cui io uso esclusivamente e che è non solo buona, ma è il modello, il tipo di tutte le acque potabili da me conosciute.

Senatore PAOLO MANTEGAZZA

Costa L. 7. — il cerbello di 24 fiaschi.
» » 5.60 la damigiana di 55 litri.

Stazione « Pracchia »: richiesta ai proprietari

F.LLI GALLIGANI

Specialità Banfi Sapone Amido Banfi, *superiore ai più delicati saponi*, Amido Borace Banfi, *di fama incontestata*, *vedasi avviso in 4.a pagina.*

LE GESTA DEI CAVALIERI D'INDUSTRIA

Non è dei *piccoli* affari che di giorno in giorno si succedono e che o rimangono ignorati ed offrono materia a qualche puntata di cronaca; ma delle grandi *imprese*, delle grosse operazioni che vorremmo ed opportunamente rammentare; imprese ed operazioni la cui infinita audacia pare abbia più del fantastico che del reale, se non ci difettasse lo spazio e se non sapessimo di trattare col lettore intelligente che ricorda, per dirne una, come poco tempo fa, nella Capitale d'Italia, s'arrivasse, in pieno giorno e con la massima comodità a portar via, presenti tutte le guardie con i rispettivi superiori, due barocciate di materassi dalla Questura!

Vi sono stati tali fatti, con maravigliosa scaltrezza compiuti, per i quali caddero nella rete non solo i più furbi e i più accorti, ma, come abbiamo visto, quelle stesse autorità che hanno per mandato la ricerca dei cavalieri d'industria.

Oggi è stata Cortona teatro d'ignobili gesta di quella classe di rettili umani, che dimentica d'ogni dovere, spezzando ogni vincolo colla società onesta, si fa autrice dei più ignominiosi atti; altra volta sarà un'altra città, e poi un'altra finchè vi saranno al mondo tali miserabili, indegni dell'umano consorzio.

La notte del 12 Agosto

Era la notte del 12 Agosto. La carrozza dell'impresa Cariaggi circa le ore 4 giunta in città si ferma all'*Hotel National* e ne discende un Sacerdote, le cui vesti fanno vedere in lui un'Eccellenza.

Gli si dispone una modesta camera, ove l'ospite s'intrattiene quasi fino alle ore 5, poi esce lasciandovi una valigia. Più tardi manda a pagare la camera in L. 1,50, offrendo una lira alla persona comandata.

Il proprio segretario, a quanto disse Monsignore, aveva dovuto fermarsi a Firenze, perchè ammalatosi durante il viaggio, lungo e disagevole.

A S. Margherita

L'aura mite del mattino consiglia il Vescovo ad ascender l'erta di S. Margherita ove in breve giunto si prostra dinanzi l'altare della Santa e sta là raccolto nel fervore della preghiera.

Un padre lo scorge, gli si avvicina e, visto di chi si tratta, a lui s'inchina tosto e gli bacia umilmente l'anello.

Al frate si succedono altri frati nell'omaggio rispettoso. La convenienza vuole oltre che il dovere d'invitare Monsignore in Convento ove dà il suo nome e declina le sue attribuzioni.

Il Prelato non può accettare alcun ristoro perchè non ha consumato il divino sacrifizio. Ed ecco che tutto si dispone perchè possa essere esaudito. Bisognava sentire, ci dicono i testimoni, come diceva bene la Messa e come disimpegnava a perfezione le cerimonie alla stessa inerenti.

Di poi s'invita l'ospite a pranzo durante il quale egli confabula con tutti e al termine del medesimo sente il bisogno di rivolgere ai Padri un discorso di ringraziamento, improntato alla massima affabilità.

A S. Chiara

Vuole la circostanza che nel giorno del suo arrivo, avesse luogo la festa solenne a S. Chiara. Mons. non vuole renunziare di assistervi, anzi, dopo avere a lungo pregato sull'inginocchiatoio sul quale era stato disteso un tappeto di seta rossa, indossa i paramenti, che per la fausta occasione erano splendidi, e, dopo aver partecipato alla funzione, Lui stesso solennemente impartisce all'affollato popolo la benedizione col Venerabile.

Quindi dà a baciare l'anello, ciò che vien fatto con rispetto e venerazione.

Il Vescovo di Atiros

Un po' tardi giunge al nostro ufficio la notizia del nuovo ospite, e siccome noi, per civile costumanza teniamo a porgere il nostro doveroso saluto agli ospiti tutti, a qualunque classe appartengano, così facemmo prender l'indirizzo di lui.

Alla domanda fattagli cortesemente da noi di favorirci il suo nome e le sue generalità, Mons. lieto annuì e scrisse di suo pugno ciò che qui riportiamo.

« Mons. Benedetto Benedetti, Vescovo titolare di Atiros, Vicario Apostolico delle Missioni di Coy-Coy - Lo, nella Turchia Asiatica. »

E giacchè siamo in argomento, vogliamo dir questo: che dal giorno della dimora a Cortona di Mons. Benedetti fino alla partenza e poi fino a dopo che era in vendita l'*Etruria*, che riportò la notizia, per noi, per la cittadinanza e per le autorità tutte, l'ospite non era altri che S. E. il Vescovo di Atiros.

Cadono quindi tutti i commenti puerili di gente che nulla ha da fare che chiacchierare alla carlona.

In giro per la città

Circa le ore 6 di Mercoledì giorno, avendo da un lato un Sacerdote e dall'altro un Frate di S. Margherita, lo pseudo Vescovo dopo le funzioni di S. Chiara scende in città, visitando lungo il cammino le Chiese e soffermandosi alle cose più notevoli.

Nelle chiese è il primo a inginocchiarsi e il primo a pregare. Preghiere sollecite, relative alla ristrettezza del tempo, ma non scevre di fervore. Più che mai si ferma a S. Francesco, al Duomo, a S. Domenico.

Ne vuole renunziare a vedere i pubblici giardini e la bella passeggiata del Parterre. Pure ha cura dei poveri, cui porge l'elemosina di 20 e di 50 centesimi per ciascuno.

Le benedizioni - Gli ossequi

Nel suo, diremo, quasi trionfale giro per la città, il Vescovo deve spesso soffermarsi essendo fatto segno alle più espansive dimostrazioni d'ossequio. Sacerdoti e laici incontrandosi con lui, riverenti gli baciano l'anello.

E' naturale quindi come le benedizioni fiocchino a destra e a sinistra, benedizioni che egli distribuisce con una certa nobiltà e affabilità.

Ma c'è di più. Il Vescovo passa indisturbato dinanzi alle stesse autorità ed agenti di P. Sicurezza che, se non cadono nel laccio del bacio, mostrano rispetto.

La partenza

Il Vescovo, che appena giunto a Cortona, disse di non poter trattenersi perchè telegraficamente chiamato dal Sommo Pontefice, che lo elevava a una grande carica, nella mattina di Giovedì scende di nuovo in città, sempre accompagnato da Rev.di, e dopo aver gradito un bicchierino ristoratore, gentilmente offertogli, lascia finalmente Cortona e parte per altri lidi.

Se non che, avanti di salire in treno, imposta una lettera diretta ai Frati di S. Margherita, nuovamente ringraziandoli.

La scoperta del falsario

Il nostro Vicario e Proposto Mons. Sebastiano Bruni tornato in Città dopo la partenza del presunto Vescovo, apprende dell'*Etruria* il nome e le generalità di S. Eccellenza.

E siccome sul tavolo di studio di Monsignore stava l'annuario della gerarchia cattolica, così l'ottimo Proposto ebbe l'idea di consultarlo per mera curiosità.

Leggi e rileggi, Mons. Bruni non solo s'accorge che quel vicariato apostolico non esiste, ma anche che il nome del Vescovo è inventato.

Da questo momento i dubbi si moltiplicano e la verità comincia ad apparire sempre più chiara.

Avuto di ciò sentore il Delegato di P. S. dietro attive indagini può scovare il falso Vescovo nella consorella etrusca, Chiusi.

L'arresto del Cavaliere d'industria

Non avendo fatto alcun Pontificale, lo pseudo Benedetti rimane oscuro a Chiusi.

Quando, dopo averlo tenuto d'occhio, il Delegato può dar corso al mandato d'arresto, s'introduce all'albergo della Corona, e fattosi innanzi al ricercato, che aveva deposti gli abiti episcopali e messi quelli di semplice Sacerdote, gli dice:

— Lei mi vuole?

— o, nossignore.

— Ma io cerco lei, replica il Delegato mentre lo dichiara in arresto.

Dopo essergli state sequestrate tutte le insegne da Vescovo, gli fu pure sequestrato un piccolo arsenale di preparati per..... imprese cavalleresche tra i quali diversi plichi sigillati su cui era la dichiarazione di carte importanti di Prelati, Cardinali ecc, è invece contenenti vecchi orari ferroviari.

Fra i così detti documenti eravi un telegramma apocrifo del Cardinale Satolli.

Chi e' l'arrestato

Il Vescovo di Atiros — e che bel tiro! — non è altri che Alfonso Galileo, figlio di Giovanni Bargnoni e di Amalilia Frighi. Egli nacque a Fossombrone 37 anni fa, fu battezzato il 28 Decembre 1866 e cresimato il 27 agosto 1872.

Non si hanno notizie precise della sua vita giovanile, ma chiaramente apparisce nomade e avventuriera.

Si sa che gran parte degli anni è stata trascorsa nelle patrie galere dell'Italia e della Spagna, ove si deve essere perfezionato nel mestiere.

15 anni fa

Il 23 Maggio 1888 a ore 8 di sera, dal P. Bonaventura Guerrini di s. na. Guardiano del Convento di S. Margherita, Alfonso Galileo Bargnoni fu assunto all'abito della Religione.

Un documento di quell'epoca prova come al novizio, siccome usasi a tutti i novizi, fu imposta severa disciplina che forse non gli andò a genio perchè, dice una postilla all'atto d'iscrizione, dopo soltanto 7 giorni l'indomito giovane tornò a casa.

Decisamente il Bargnoni si sentiva chiamato ad altra vita.

Chi avrebbe pensato che dopo 15 anni fosse tornato in quello stesso Convento, cammuffato da Vescovo!

Però S. Margherita gli sarà di eterna memoria perchè è specialmente per Lei che egli torna a meditare come l'inganno prima o poi si scopre e macchia d'obbrobrio chi lo commette.

In domo petri

Con differente solennità ma colla scorta d'onore dei RR. Carabinieri, Venerdì mattina tornò a Cortona il falso Vescovo e scese nell'appartamento più fresco del Palazzo Casali.

Il Bargnoni in carcere ha subito alcuni interrogatori durante i quali ha dato prova di grande scaltrezza e di raffinata furberia.

Egli fissa in volto la persona che ta interroga e dall'attitudine di questa scruta la domanda cui fa subito seguire la risposta energica, disinvolta, sicura.

Non si sa quando avrà luogo il processo, dovendosi attendere ad altri interrogatori e ad altre formalità.

Il fatto enorme, che ha pochi riscontri nella storia delle gesta dei Cavalieri d'industria, ha naturalmente destato un'enorme impressione.

A noi resta la soddisfazione di aver contribuito, colla nostra pubblicità, a che un grande birbante di meno passeggi pel mondo, sfruttando l'altrui buona fede e lucrando sulla propria disonestà.

Altre prodezze del Cavaliere

Il rappresentante dell'Ordine dei Benedettini

Mentre il famigerato Bargnoni sta passando la villeggiatura in carcere, vengono alla luce altre imprese da lui compiute per lo più mascherato dell'abito del Frate e del Sacerdote.

Nei primi di Agosto egli capitò nel Comune di Vico Barone, provincia di Piacenza, e con abile stratagemma riuscì ad avvicinare il Sacerdote Luca Taravilla qualificandosi per il rappresentante dell'Ordine dei Benedettini.

L'Ordine cerca un fiduciario per taluni acquisti, disse il finto rappresentante, e tanto fece che potè ottenere che la carica venisse accettata dal Sac. Taravilla cui fece balenare il miraggio di 6 lire di stipendio al giorno.

Occorrevano però 500 lire di cauzione ed il denaro vien consegnato al Bargnoni, che, soddisfatto del bel tiro fatto, lascia quel Comune.

Il Sac. Taravilla attende ancora l'impiego al quale renunzierebbe se potesse riabbracciare quel mezzo migliaio di lire!

UGO BISTACCI - Direttore responsabile

Cortona, Tipografia dell'*Etruria*